

Conf. 20 Italia Colonie: ANNO L. 52, - SEMESTRE L. 27, - TRIMESTRE L. 14, - Estero L. 14, - ANNO L. 140, - SEMESTRE L. 70, - TRIMESTRE L. 35, - la copia

Giovedì 10 Ottobre 1931 - IX

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutto le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 250 - Cronaca L. 250 - Finanziaria L. 250 - Mercantili L. 250 Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA & C. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 95-903 Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano: Via Bonaventura Cavalotti 4 Tel. 65-241

Mac Donald e gli imbarazzi della crisi I tumulti dei disoccupati a Londra

LONDRA, 30. I partiti inglesi sono tra loro molto divisi. Il divorzio del Labour Party dal suo capo di ieri, Mac Donald, lo ha messo in una opposizione tenace e domanda, per bocca di Henderson, la fissazione della data di convocazione dei comizi.

I liberali vi sono, invece, decisamente contrari e chiamano cedesta proposta, la « pazzia di ottobre ». E' chiaro il loro atteggiamento: consultare il responso del corpo elettorale, significa camminare verso un domani assai incerto e il partito che nella vita inglese esercita tanta parte preponderante, e direbbe l'asse del gioco parlamentare, potrebbe trovarsi dinanzi a sorprese di cui è difficile misurare la portata.

I conservatori, da parte loro, vi sono favorevoli e le ragioni per cui propugnano l'immediato appello al Paese sono note e possono essere riassunte così: che un Governo non può compiere opera utile se non ha davanti a sé un lungo periodo di lavoro fattivo di almeno cinque anni, e se non ha avuto un chiaro mandato generale dal Paese.

L'incertezza regna, quindi, nella sfere della politica e si dovrà comunque arrivare ad una decisione in questi giorni perché l'incertezza non può fare che danno, in un momento dei più delicati e complessi per l'Inghilterra.

Sintomatico, quanto precorritore di correnti che vanno radicandosi negli ambienti politici è l'articolo comparso oggi nel Times dal titolo: « I poteri al dottore ». Il dottore, in questione, è Mac Donald, il quale passa oggi metaforicamente come il medico della Nazione, il solo adatto a recarle i rimedi necessari e opportuni per sottrarla dalle difficoltà presenti.

« La Nazione ha bisogno di un dottore » scrive il Times - sicuro di sé e che possa far uso di tutte le risorse della medicina, senza esclusione di nessuna. I sacrifici politici per arrivare a un Governo simile non saranno pochi e nemmeno formali. Ma non ci deve essere il più piccolo dubbio che la Nazione li vuole e li approverà ».

Riunita in Commissione ha ieri continuato la discussione di quella parte della legge di economia che riguarda l'assicurazione contro la disoccupazione. I discorsi dell'opposizione non sono stati che una ripetizione delle proteste contro i tagli nelle assegnazioni e contro l'esame sui mezzi dei disoccupati prima che questo possa fruire dei benefici trascurati.

Un putiferio sui banchi dell'opposizione di Culverwell ha suscitato l'affermazione secondo il quale i sussidi di disoccupazione avevano raggiunto un livello tale che era indifferente per l'operaio lavorare o no. Le proteste sono state una variazione, con diversi toni di voce e diversi accenti, di questo concetto: che quella era un'offesa ai disoccupati. Altre proteste violente ha suscitata l'affermazione che per paragonare il bilancio dell'assicurazione contro la disoccupazione non rimaneva che un mezzo: l'aumento dei tributi al fondo di disoccupazione fatto su chi lavora.

Il premier non riposa però. Rispondendo alla Camera dei Comuni ad una interpellanza, ha fatto delle dichiarazioni le quali mostrano che il Governo segue con occhio vigile il prezzo dei generi alimentari. Esso è in contatto giornaliero con i commercianti ed industriali e i commercianti di combustibili. Il Governo se sarà costretto è pronto a colpire ed a impedire ogni sfruttamento della presente situazione. Vi sono grandi rifornimenti disponibili e Mac Donald ha fatto notare che se vi fossero atti di sfruttamento non esterebbe a prendere gravi provvedimenti.

Il Gabinetto, poi, ha tenuta una seduta durata circa due ore e un quarto. Si mantiene un rigoroso segreto su quanto i ministri hanno deciso in attesa che il primo ministro Mac Donald ne riferisca al Re domani. In conseguenza non è stato pubblicato questa sera alcun comunicato relativo alla riunione del Gabinetto.

Infatti secondo il programma pre-stabilito il Re Giorgio e la Regina Maria, che hanno terminato le loro vacanze, sono partiti ieri sera dal castello di Balmoral nella Scozia, e sono giunti a Londra stamane. Si nota un certo nervosismo per gli sviluppi della situazione. I problemi dell'ora, sono oggetto di attenti esami da parte dei giornali,

L'elezione presidenziale in Austria

VIENNA, 30. E' incominciata la battaglia dei partiti per l'elezione presidenziale. I cristiano-sociali da una parte i social-democratici dall'altra hanno lanciato i loro appelli al paese per l'elezione del presidente della repubblica che avrà luogo il 19 ottobre. I cristiano-sociali sottolineano che la Costituzione conferisce dei poteri eccezionali al presidente federale.

Lo sviluppo politico dell'Austria durante i prossimi sei anni dipendono dall'esercizio dei poteri presidenziali non meno che dal gioco delle forze parlamentari. Il presidente che sarà eletto dal popolo della Confederazione avrà il diritto non soltanto di convocare ma anche di sciogliere il Consiglio nazionale, di convocare e revocare il cancelliere e i ministri della Confederazione, infine di esercitare il comando supremo dell'esercito federale.

L'appello dei cristiano-sociali chiude così: «Eleggete il presidente attuale Guglielmo Miklas se non volete abbandonare il potere di Stato a un social-democratico. Com'era da attendersi i socialisti sfruttano il putiferio recentissimo in Stiria. Affermano che questo non sarebbe stato possibile se tutto l'apparato dello Stato austriaco non fosse controllato da fascisti e monarchici. Il presidente attuale, Miklas, avrebbe perduto la fiducia dei repubblicani in Austria dal giorno in cui affidò il ministero dell'interno a un capo fascista il principe Starhemberg. L'appello dei social-democratici, che porta il nome di Renner, dice ancora: «I comunisti preparano la restaurazione degli Asburgo. Dei reazionari francesi ed italiani appoggiano questo piano.»

Questi manifesti costituiscono il nucleo dei discorsi di propaganda che sono già incominciati nel paese.

Il ristabilimento di una nuova monarchia deve imposte per sempre l'Anschluss dell'Austria tedesca colla Germania. Negli alberghi di lusso di Ginevra dei banchieri stranieri dettano all'Austria la misura in cui deve ridurre i sussidi dei disoccupati e i salari degli impiegati dello Stato affine di ottenere alcuni crediti di miseria. Bisogna lotticare con questo sistema. Il candidato del partito social democratico Carlo Renner è l'uomo al quale si deve se il cambiamento che segua la grande guerra potrà compiersi pacificamente in Austria. Egli è ora il campione del disarmo interno in questo paese. Il partito social-democratico farà tutti gli sforzi perché l'elezione di Renner inauguri un'era nuova.

Questi manifesti costituiscono il nucleo dei discorsi di propaganda che sono già incominciati nel paese.

Chi-Shu-Yang ha in seguito ufficialmente dichiarato che le spiegazioni del barone Shideara gli avevano dato una visione nuova dei fatti, e ha aggiunto che se le vedute del Governo di Tokio coincidono con quelle del barone Shideara, una sistemazione non sarà difficile. Egli ha mostrato di ritenere che le trattative potrebbero cominciare subito se il Giappone ritirasse le truppe nella zona ferroviaria.

Il movimento autonomista si manifesta già in forme tali per cui esso ha potuto in qualche punto impossessarsi della cosa pubblica. La più recente manifestazione di questo genere si è avuta a Kirin, città collegata da un breve tronco ferroviario alla Mukden-Harbin, e nella quale si trova ancora un presidio giapponese.

Il movimento autonomista va distinto dai Comitati per il mantenimento della pace che sono stati formati a Kirin e a Mukden per assumere l'amministrazione municipale. I Giapponesi hanno bene accolto l'ultimo di questi movimenti perché la restaurazione dell'ordine facilita il ritiro delle truppe; ma hanno disapprovato chiaramente il primo e hanno fatto anche noto che essi non riconosceranno i Governi provvisori.

Una cannoniera giapponese che ha visitato Hong-kong, con ordini non del tutto precisi, è stata incaricata dall'Ammiraglio giapponese di ringraziare le autorità britanniche per i buoni uffici.

Il ministro cinese Wang si dimette. SHANGHAI, 30 sera. Il ministro degli Esteri Wang che è stato vittima l'altro ieri dell'aggressione degli studenti che l'hanno ferito gravemente ha dato le dimissioni. Alla carica di successore è stato nominato Alfred Sze. (Radio Stefani).

Nuove interpretazioni dell'incontro berlinese. BERLINO, 30. Generalmente la stampa berlinese è molto prudente nel commentare i risultati dell'incontro franco-germanico. Si afferma da parecchie fonti che l'incontro è stato un successo, ma che la lunga e difficile riuscita la compilazione del comunicato era quasi vana oggi dato un commento ufficiale.

Esso esclude che nella conversazione siano stati toccati argomenti politici. Neppure è stato sfiorato quello delle riparazioni su cui rinuncerà a discutere anche la Commissione, appartenendo tale problema ad altra sede. Si sintetizza inoltre che si sia parlato dello sconto degli effetti su cui finora la Germania collocava di preferenza a Londra e che si sia affrontata la parte oggettiva delle questioni citate nel comunicato. Il commento rileva poi che non si è affatto parlato di dividersi i mercati di sbocco di altre Nazioni e che sul problema della Marina mercantile, toccato dalla Francia, la Germania ha risposto che una soluzione di esso può venire studiata solo con la partecipazione della Gran Bretagna, dell'Italia e degli altri Stati interessati a simili trattative. Se per il traffico aereo sarà possibile un accordo franco-tedesco circa il servizio con l'America del sud, anch'esso dovrà venire sottoposto a trattative internazionali.

Il commento ufficiale conclude affermando che non c'è nulla di vero nelle ipotesi formulate dalla stampa nei riguardi del Comitato misto. I particolari della organizzazione di tale Comitato non sono ancora definiti.

Il commercio ufficiale lascia capire che il Governo tedesco tiene per il momento a restare sulle generali e che la parte sua avrebbe forse desiderato una forma più blanda per il comunicato che ha suggellato la visita dei ministri francesi a Berlino. Il Cancelliere Brüning è stato ricevuto oggi dal Presidente Hindenburg, al quale ha esposto l'esito delle conversazioni avute con gli ospiti francesi e il piano dei provvedimenti interni che urge adottare per far fronte al peggioramento continuo del Bilancio.

Domani il Capo del Governo tedesco riceverà i rappresentanti del partito social-democratico e in seguito quelli degli altri gruppi. Nelle nuove ordinanze, attese prima della riapertura del Reichstag, si prevede una nuova falciata sugli stipendi dei dipendenti statali. Essa verrebbe applicata con un sistema scalare e sarebbe in media del 10 per cento.

Come è avvenuta la partenza dei Ministri francesi. BERLINO, 30 sera. Il presidente del consiglio francese Laval ed il ministro degli Esteri Briand hanno lasciato Berlino ieri mattina alle 7,50.

Dalla loro mattutina la piazza della stazione della Friedrichstrasse era stato organizzato un discreto servizio d'ordine, era deserta. Primo a giungere è stato il ministro degli Esteri, dott. Curtius, seguito dalla Deputazione francese che ha atteso all'entrata l'arrivo del Cancelliere Brüning, il quale ha accompagnato gli ospiti nel salone dei principi. Il treno speciale ha lasciato la stazione alle 7,50. I Ministri sono stati salutati dall'Amministratore francese François Poncet alla testa del personale dell'Ambasciata, da numerosi membri della colonia francese e dallo Ambasciatore tedesco a Parigi, von Hoesch. Gli uomini di Stato francesi, piuttosto espansivi così come lo dimostrano le diverse interviste accordate da Laval prima del colloquio coi colleghi tedeschi, nonostante i tentativi dei giornalisti hanno evitato di esprimere le loro impres-

Il valore del successo della tesi italiana per la tregua degli armamenti a Ginevra

Ripresa di attività politica e parlamentare

PARIGI, 30 matt. Il trionfo della proposta del Ministro italiano Grandi per la tregua degli armamenti, sanzionata ieri notte a tarda ora dalla Commissione del Disarmo con il suo appello alle Nazioni per la sospensione degli armamenti per un anno a partire dal 1° novembre, è oggetto dei generali commenti.

Questi commenti variano naturalmente secondo chi li esprime. Negli ambienti francesi si ostenta un certo scetticismo. D'altra parte viene espresso il più vivo entusiasmo per la deliberazione presa. Giova pertanto mettere in evidenza che sono stati ottenuti gli scopi principali a cui miravano i suggerimenti italiani.

E' già un successo sostanziale prima di tutto per l'Italia - la cui Deputazione ha preso l'iniziativa e l'ha mantenuta per tutta la durata dell'Assemblea - ma anche delle grandi Potenze - che si chiamano Gran Bretagna, Stati Uniti e Germania per aver fatto trionfare questo concetto semplice e significativo: che non si può concludere a parlare di disarmo senza principiare da una tregua.

Commentando con una certa amarezza la decisione della terza Commissione della Società delle Nazioni sul progetto di tregua degli armamenti, il Temps afferma che esso ha dato luogo a i singolari manovre da parte di coloro che, col pretesto di servire la causa della pace, non esitano a correre il rischio di compromettere l'opera della futura Conferenza generale con una improvvisazione senza portata pratica. « Il giornale osserva che la Commissione ha finito per adottare una mozione che, liberata dagli inconvenienti che avevano il suggerimento italiano e la proposta scandinava, può essere esaminata con minore diffidenza. « Tutti - continua il Temps - sono d'accordo per desiderare la riduzione degli armamenti, per approvare il successo della Conferenza convocata per il febbraio 1932. Il più elementare buon senso esige però che le condizioni di sicurezza generale permettano di fare un passo in avanti in tale via. Un impegno di non aumentare gli armamenti può contribuire effettivamente a creare una atmosfera favorevole ai lavori della Conferenza? Nulla è meno certo di ciò, poiché per aumentare la fiducia è necessario soprattutto realizzare la sicurezza. La Commissione di Ginevra ha ritenuto che fosse opportuno fare un gesto. La sua mozione tende dunque a pregare il Consiglio della Società delle Nazioni di chiedere ai Governi di non aumentare i loro armamenti prima dei lavori della Conferenza del 1932 e di dichiarare prima del primo novembre prossimo se essi sono disposti a partire da tale data e per la durata di un anno ad accettare una tregua negli armamenti. Questa tregua sarebbe intesa in modo tale che l'esecuzione dei programmi stabiliti, delle costruzioni in corso e delle sostituzioni previste non sarebbe compresa in questo impegno. La formula, quale è stata adottata dalla terza Commissione, si avvicina abbastanza alla proposta scandinava ma non ha più il carattere singolarmente pericoloso che le si voleva dare all'inizio ».

La bonifica dell'Agro Pontino. ROMA, 30. Il Capo del Governo ieri ha ricevuto l'Avv. Pelloni, commissario della Università agraria di S. Teodoro, il quale ha riferito sui lavori già iniziati di costruzione di case per 135 famiglie di contadini nella zona recentemente bonificata di Pisciara nelle Paludi Pontine.

Intanto, mentre si provvede a coltivare e a popolare i primi terreni bonificati dell'Agro Pontino, la redazione della nuova legge sulla bonifica di una nuova e più vasta zona. Con decreto di ieri, infatti, è stato disposto il trasferimento al patrimonio dell'Opera Nazionale Combattenti di varie tenute dell'Agro Pontino per un complessivo di 18.000 ettari all'incirca per la maggior parte appartenenti all'Istituto dei Fondi Rustici (Società Agricola Industriale, patrimonio della S. A. Bonifiche Pontine) con-

se in Roma e per il resto alla già S. A. Leone Gaetano pure con sede in Roma ora S. A. Bonifiche di Fogliano. Tali fondi sono situati nei comuni di: Ginevra, di Roma, di Nettuno, di S. Felice Circeo.

I fondi appartenenti all'Istituto dei Fondi Rustici sono i seguenti: Tenuta di Pisciara sinistra; tenuta di Pisciara destra - Tenuta di Piazzagrande - Tenuta di Trevigiani e Casagrossa - Tenuta di Fondo Saraceno - Tenuta di Gioia la Croce - Tenuta dell'Acqua Bianca - Tenuta delle Macchie delle Butole - Tenuta di Casale della Selva - Tenuta di Maecchia Principe - Pisciara Senra e Nesola - Tenuta di Case la Fossa - Tenuta di Sessano che tenuta di Vozza e San Donato. - Appezzeno; il Pantano della posta - Tragliano; Corciabella e Carrarotto Appezzeno; Tombiello di Capranica e Torre di Fogliano - Tenuta di Chiesa San Carlo - Tenuta Ponte Sisto e San Felice - Tenuta di Maecchia di Piano - Tenuta di Torlonia e Sega - Tenuta di Colonna.

Fra le più vaste ricorderemo la tenuta di Fondo Saraceno (400 ettari); quella di Vozza e San Donato (592 ettari); quella di Maecchia di Piano (328 ettari).

Alla S. A. Bonifiche di Fogliano (già S. A. Leone Gaetano) appartengono circa diecimila ettari della vasta tenuta di Fogliano e precisamente in località Foce Verde e Garanesa. Il decreto di cui si tratta è composto di sei articoli e stabilisce quanto segue.

I fondi sopra elencati sono trasferiti in proprietà dell'Opera Nazionale per i Combattenti. E' ordinata la immediata occupazione dei fondi stessi da parte dell'Opera predetta che dovrà depositare alla Cassa Depositi e Prestiti il somma di Lire 1.750.000 e lire un milione rispettivamente offerto per indennità ai due enti proprietari e da questi non accettati in attesa della definitiva liquidazione e dello svuotamento della tenuta. Il presente decreto per l'ordinamento e le funzioni dell'Opera Nazionale Combattenti. E' così più veramente e definitivamente garantiti ogni di quella riedificazione dell'Agro Pontino e l'aspirazione secolare delle genti del Lazio.

Disegno di legge del Ministro degli Esteri alla Camera. ROMA, 30. Il Ministro on. Grandi ha presentato alla Camera un disegno di legge col quale si approva la convenzione sulla esecuzione delle sentenze in materia civile e commerciale tra l'Italia e la Francia.

Il disegno di legge è preceduto da una ampia relazione del Ministro degli Esteri, il quale scrive che i criteri informativi della nuova convenzione, la quale si distingue per diversi riguardi dagli accordi analoghi in vigore con altri Stati e segna rispetto a questi un notevole progresso, si possono così riassumere:

1) In primo luogo nel regolare il ricorso in materia delle sentenze italiane in Francia, e francesi in Italia, la Convenzione distingue l'attribuzione dell'efficacia di cosa giudicata dalla concessione della forza esecutiva. Mentre per la concessione della forza esecutiva a una sentenza è richiesto un giudizio speciale di deliberazione; l'efficacia di cosa giudicata è invece attribuita direttamente ossia di pieno diritto alla sentenza quando questa è pronunciata nelle condizioni richieste, i quali vengono accertate dalla stessa autorità giudiziaria investita del processo, nel quale la sentenza estera è prodotta per farla valere come giudicata.

2) In secondo luogo la convenzione stabilisce direttamente alcune regole comuni di competenza internazionale da valere agli effetti dell'accertamento della competenza delle giurisdizioni di uno dei due Stati a pronunciare una sentenza di cui è chiesto il riconoscimento nell'altro Stato. E' particolarmente nell'aver posto queste norme di competenza internazionale sia pure ai soli effetti del riconoscimento delle sentenze che la Convenzione di cui è parola si distingue dalle altre Convenzioni analoghe vigenti con altri Stati.

Il Ministro conclude la relazione dicendo: « La Convenzione di cui vi ho sommarariamente esposto il contenuto costituisce un sensibile progresso rispetto agli accordi attualmente in vigore fra i due Stati in materia di esecuzione delle sentenze. Questa materia viene ora regolata con criteri più precisi come si conviene all'importanza pratica che essa presenta nei rapporti fra i due Paesi ».

Lo stesso Ministro degli Esteri ha presentato un disegno di legge col quale si approva la Convenzione stipulata a Londra tra l'Italia e altri Stati per i fari del Mar Rosso.

Il ritorno a Parigi. Laval e Briand, accompagnati dal seguito, sono rientrati a Parigi sabato alle 23. All'interno e all'esterno della Gara du Nord una folla di personaggi ufficiali e di curiosi ha tributato loro una calorosa manifestazione di simpatia; ma i due ministri, dopo avere risposto ai saluti, si sono allontanati rapidamente e hanno raggiunto in automobile le rispettive residenze.

Domani mattina essi esprimeranno al Consiglio dei ministri convocato all'Eliseo sotto la presidenza di Doumer il risultato del loro viaggio e degli incontri avuti con i membri del Governo tedesco. Laval proporrà quindi all'approvazione del Gabinetto un primo elenco di personalità che dovranno essere chiamate a far parte della nuova Commissione economica franco-tedesca. Fra i nomi che probabilmente figureranno in tale elenco i giornali indicano quelli del presidente del Tribunale di Commercio della Senna, Etisson, che ha accompagnato Laval nella capitale tedesca, del deputato Fougère, presidente dei Sindacati industriali francesi, e di Lucien Romier.

Alcune dichiarazioni di Laval. Durante il viaggio di ritorno da Berlino, poco prima di arrivare a Parigi, il Presidente del Consiglio francese Laval ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Abbiamo compiuto a Berlino la più delicata missione che poteva toccare a dei ministri francesi. Restituendo al Cancelliere e al ministro degli Esteri del Reich la visita che essi avevano fatto nel luglio scorso, abbiamo voluto con questo atto facilitare una rinvocazione fra i nostri due Paesi. Avevo suggerito al Cancelliere Brüning la creazione di una Commissione economica franco-tedesca. Il progetto è stato realizzato durante i nostri colloqui.

« Costituita senza perdere tempo, questa Commissione dovrà esaminare i problemi economici che interessano i nostri due Paesi. Dinanzi alla gravità ed alla difficoltà dei problemi da risolvere, questa iniziativa può apparire modesta, ma solo in base ai suoi risultati essa potrà essere giudicata. Oggi bisogna esaminare soltanto l'intenzione che l'ha ispirata. Tutte le misure che saranno cercate per vincere le difficoltà che turbano il mondo, ci conducono verso un maggiore equilibrio e verso il consolidamento della pace. Noi non abbiamo sacrificato nessuno degli interessi del nostro Paese, mentre abbiamo cercato la possibilità di conciliare le circostanze attuali con le necessità della solidarietà internazionale. Come ieri a Berlino, ben presto a Washington farò del mio meglio, a nome del mio Paese per prendere la mia parte nei compiti nuovi e pesanti che la crisi mondiale impone ai Governi ».

I giornali continuano intanto a dedicare larghi commenti al comunicato ufficiale pubblicato ieri sera a Berlino. In materia naturalmente le impressioni differiscono a seconda dei punti di vista e delle pregiudiziali politiche dei differenti partiti.

L'Inghilterra ha ridotto il programma di costruzioni navali. LONDRA, 30 matt. Il Governo ha ridotto il numero dei cacciatorpedinieri previsto dal programma di costruzioni navali da 11 a 5.

Lo sviluppo dell'insegnamento cattolico in Giappone

TOKIO, 30. pom. Il primo scopo dei missionari cattolici al loro arrivo in Giappone...

Le principali scuole

Le principali scuole cattoliche secondarie di Tokio sono attualmente impossibilitate a far fronte alle domande che loro pervengono.

La difficoltà dell'evangelizzazione

Quanto all'insegnamento specificamente religioso ed alla propaganda del Vangelo, che è in fondo lo scopo finale della scuola...

Cadono i pregiudizi

Fer quanto indiretta, la loro influenza religiosa non è meno efficace. Anzi tutto gli allievi delle scuole cattoliche vengono a contatto col cattolico...

Chiese e benefici ecclesiastici

Norme per le registrazioni e le tasse da bollo

ROMA, 30. Il Ministero delle finanze ha diretto alla Federazione fra le Associazioni del Clero la seguente lettera.

GERMANIA CATTOLICA

Il congresso di Passavia

PASSAVIA, settembre. Mese di settembre, ultimo mese dei congressi: si prepara nei liberi incontri e scambi intellettuali...

L'apertura dell'anno giuridico

Giovedì 1.° ottobre avrà luogo in Vaticano una funzione religiosa per l'apertura dell'anno giuridico del Tribunale della Sacra Romana Roma.

L'esplorazione delle catacombe

Il Pontificio Istituto di Archeologia cristiana ha compilato un piano organico per provvedere alla esplorazione delle catacombe.

Il 70° di religione del Cardinale Herle

Ieri il cardinale Herle bibliotecario ed archivistico di S. Romana Chiesa ha celebrato il 70° anniversario del suo ingresso in religione nella compagnia di Gesù.

Dalla Città del Vaticano

La patronale dei Gendarmi pontifici

CITTA' DEL VATICANO, 30. Ieri festività di S. Michele Arcangelo ricorre il fausto patronale del Corpo della Gendarmeria pontificia.

Pellegrinaggi a Padova

PADOVA, 30. Diamo il bollettino dei pellegrinaggi del giorno 28 u. s.: S. Caterina di Fretto (Vicenza) Dir. don Luigi Morandi - 50 persone.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza Monsignor Naslian arcivescovo arcivescovo di Tarso.

Sei morti per una sciagura in una miniera ungherese

BUDAPEST, 30. Una grave sciagura che è costata la vita a sei minatori è avvenuta nella miniera carbonifera di Vac.

Liberatevi dall'Eczema

Eczema, scabbia ed altre affezioni pruriginose della pelle possono diventare il flagello di tutta la vita.

IL 15 OTTOBRE 1931

avrà luogo inammissibilmente in Roma, la estrazione della Grande Tombola coi premi in contanti per Lire 500.000.

MALATTIE degli OCCHI

Prof. C. MARIOTTI Visite private: via Castiglione, 5 dalle ore 15 alle 17

Dot. NARDINI - Ostetrico

Malattie della donna e dei lattanti Casa ricovero partorienti e visite tutti i giorni in Via Lame 9 (1.° piano) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

KLAMOR a La Rinascente?

PUBBLICITA' ECONOMICA Quasi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.

Lo stato d'assedio al Cile

SANTIAGO DEL CILE, 30. In seguito a disordini che hanno avuto luogo durante la campagna per le elezioni presidenziali, il Governo ha decretato una forma modificata di stato d'assedio limitato.

La conclusione dei lavori del Congresso dei braccianti

MILANO, 30. Il congresso dei braccianti e salariati ha concluso ieri i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Razza.

Coolidge non potrà la candidatura a la presidenza degli Stati Uniti

NEW YORK, 30. L'ex presidente Coolidge in un articolo pubblicato dal Saturday Evening Post dichiara che egli non potrà la sua candidatura nelle elezioni presidenziali dell'anno prossimo.

Edison in fin di vita

WEST ORANG, 30. Lo stato di salute di Edison va peggiorando sempre più. Un bollettino medico pubblicato ieri annuncia che l'inventore ha passato una notte agitatissima e che questa mattina appariva più debole.

Una colazione a Londra in onore di Marconi

LONDRA, 30. Il Circolo italo-britannico ha offerto una colazione in onore di Guglielmo Marconi. Allo spuntone ha parlato il direttore della British Broadcasting Corporation, Sir John Reith.

Wilkins a Londra

LONDRA, 30. Sempre convinto che è possibile andare al Polo Nord passando sotto i ghiacci Sir Hubert Wilkins intende fare un nuovo tentativo, ma con un altro sottomarino.

Edison in fin di vita

WEST ORANG, 30. Lo stato di salute di Edison va peggiorando sempre più. Un bollettino medico pubblicato ieri annuncia che l'inventore ha passato una notte agitatissima e che questa mattina appariva più debole.

Una colazione a Londra in onore di Marconi

LONDRA, 30. Il Circolo italo-britannico ha offerto una colazione in onore di Guglielmo Marconi. Allo spuntone ha parlato il direttore della British Broadcasting Corporation, Sir John Reith.

Due treni militari russi distrutti dal fuoco?

RIGA, 30. Viaggiatori giunti dalla Russia recano notizie di gravi disgrazie che hanno colpito due treni di truppe dell'esercito russo che partecipavano alle manovre nel distretto di Leningrado.

Sei morti per una sciagura in una miniera ungherese

BUDAPEST, 30. Una grave sciagura che è costata la vita a sei minatori è avvenuta nella miniera carbonifera di Vac.

Liberatevi dall'Eczema

Eczema, scabbia ed altre affezioni pruriginose della pelle possono diventare il flagello di tutta la vita.

IL 15 OTTOBRE 1931

avrà luogo inammissibilmente in Roma, la estrazione della Grande Tombola coi premi in contanti per Lire 500.000.

MALATTIE degli OCCHI

Prof. C. MARIOTTI Visite private: via Castiglione, 5 dalle ore 15 alle 17

Dot. NARDINI - Ostetrico

Malattie della donna e dei lattanti Casa ricovero partorienti e visite tutti i giorni in Via Lame 9 (1.° piano) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

KLAMOR a La Rinascente?

PUBBLICITA' ECONOMICA Quasi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.

Lo stato d'assedio al Cile

SANTIAGO DEL CILE, 30. In seguito a disordini che hanno avuto luogo durante la campagna per le elezioni presidenziali, il Governo ha decretato una forma modificata di stato d'assedio limitato.

La conclusione dei lavori del Congresso dei braccianti

MILANO, 30. Il congresso dei braccianti e salariati ha concluso ieri i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Razza.

Coolidge non potrà la candidatura a la presidenza degli Stati Uniti

NEW YORK, 30. L'ex presidente Coolidge in un articolo pubblicato dal Saturday Evening Post dichiara che egli non potrà la sua candidatura nelle elezioni presidenziali dell'anno prossimo.

Edison in fin di vita

WEST ORANG, 30. Lo stato di salute di Edison va peggiorando sempre più. Un bollettino medico pubblicato ieri annuncia che l'inventore ha passato una notte agitatissima e che questa mattina appariva più debole.

Una colazione a Londra in onore di Marconi

LONDRA, 30. Il Circolo italo-britannico ha offerto una colazione in onore di Guglielmo Marconi. Allo spuntone ha parlato il direttore della British Broadcasting Corporation, Sir John Reith.

Il Magnesio e l'apparato digerente

Il Prof. PIERRE DELBET della Facoltà di Medicina di Parigi e Membro dell'Accademia di Medicina di Francia, ha fatto alla stessa una dotto ed interessantissima relazione sull' "Importanza del Magnesio nei fenomeni biologici".

Sei morti per una sciagura in una miniera ungherese

BUDAPEST, 30. Una grave sciagura che è costata la vita a sei minatori è avvenuta nella miniera carbonifera di Vac.

Liberatevi dall'Eczema

Eczema, scabbia ed altre affezioni pruriginose della pelle possono diventare il flagello di tutta la vita.

IL 15 OTTOBRE 1931

avrà luogo inammissibilmente in Roma, la estrazione della Grande Tombola coi premi in contanti per Lire 500.000.

MALATTIE degli OCCHI

Prof. C. MARIOTTI Visite private: via Castiglione, 5 dalle ore 15 alle 17

Dot. NARDINI - Ostetrico

Malattie della donna e dei lattanti Casa ricovero partorienti e visite tutti i giorni in Via Lame 9 (1.° piano) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

KLAMOR a La Rinascente?

PUBBLICITA' ECONOMICA Quasi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.

Lo stato d'assedio al Cile

SANTIAGO DEL CILE, 30. In seguito a disordini che hanno avuto luogo durante la campagna per le elezioni presidenziali, il Governo ha decretato una forma modificata di stato d'assedio limitato.

La conclusione dei lavori del Congresso dei braccianti

MILANO, 30. Il congresso dei braccianti e salariati ha concluso ieri i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Razza.

Coolidge non potrà la candidatura a la presidenza degli Stati Uniti

NEW YORK, 30. L'ex presidente Coolidge in un articolo pubblicato dal Saturday Evening Post dichiara che egli non potrà la sua candidatura nelle elezioni presidenziali dell'anno prossimo.

Edison in fin di vita

WEST ORANG, 30. Lo stato di salute di Edison va peggiorando sempre più. Un bollettino medico pubblicato ieri annuncia che l'inventore ha passato una notte agitatissima e che questa mattina appariva più debole.

Una colazione a Londra in onore di Marconi

LONDRA, 30. Il Circolo italo-britannico ha offerto una colazione in onore di Guglielmo Marconi. Allo spuntone ha parlato il direttore della British Broadcasting Corporation, Sir John Reith.

Alba

SETTIMANALE ILLUSTRATO PER LA GIOVENTU' FEMMINILE

Quadragesimo anno

Prezzi di propaganda per la più ampia diffusione: Copie cento L. 20 Franco di porto copie mille L. 250

Abbonamenti per il IV° trimestre 1931

L'AVVENIRE D'ITALIA

KLAMOR a La Rinascente?

PUBBLICITA' ECONOMICA Quasi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA.

Lo stato d'assedio al Cile

SANTIAGO DEL CILE, 30. In seguito a disordini che hanno avuto luogo durante la campagna per le elezioni presidenziali, il Governo ha decretato una forma modificata di stato d'assedio limitato.

La conclusione dei lavori del Congresso dei braccianti

MILANO, 30. Il congresso dei braccianti e salariati ha concluso ieri i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Razza.

Coolidge non potrà la candidatura a la presidenza degli Stati Uniti

NEW YORK, 30. L'ex presidente Coolidge in un articolo pubblicato dal Saturday Evening Post dichiara che egli non potrà la sua candidatura nelle elezioni presidenziali dell'anno prossimo.

Edison in fin di vita

WEST ORANG, 30. Lo stato di salute di Edison va peggiorando sempre più. Un bollettino medico pubblicato ieri annuncia che l'inventore ha passato una notte agitatissima e che questa mattina appariva più debole.

Una colazione a Londra in onore di Marconi

LONDRA, 30. Il Circolo italo-britannico ha offerto una colazione in onore di Guglielmo Marconi. Allo spuntone ha parlato il direttore della British Broadcasting Corporation, Sir John Reith.

Il Magnesio e l'apparato digerente

Il Prof. PIERRE DELBET della Facoltà di Medicina di Parigi e Membro dell'Accademia di Medicina di Francia, ha fatto alla stessa una dotto ed interessantissima relazione sull' "Importanza del Magnesio nei fenomeni biologici".

Sei morti per una sciagura in una miniera ungherese

BUDAPEST, 30. Una grave sciagura che è costata la vita a sei minatori è avvenuta nella miniera carbonifera di Vac.

Liberatevi dall'Eczema

Eczema, scabbia ed altre affezioni pruriginose della pelle possono diventare il flagello di tutta la vita.

IL 15 OTTOBRE 1931

avrà luogo inammissibilmente in Roma, la estrazione della Grande Tombola coi premi in contanti per Lire 500.000.

MALATTIE degli OCCHI

Prof. C. MARIOTTI Visite private: via Castiglione, 5 dalle ore 15 alle 17

Dot. NARDINI - Ostetrico

Malattie della donna e dei lattanti Casa ricovero partorienti e visite tutti i giorni in Via Lame 9 (1.° piano) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

PERSHING

l'Italia e la guerra

Nell'arringa delle «Memorie» dei comandanti in capo dell'ultima guerra non poteva mancare e non è mancato John J. Pershing, generale degli Stati Uniti del Nord America, condottiero supremo del Corpo di spedizione federale in Europa. E' arrivato pacatamente, con flemma anglo-sassone, buon ultimo nel torneo letterario, come il suo Paese lo fu sul campo di battaglia, ma questo non gli impedì, appunto per ciò forse, di essere primo assoluto nel fare la critica agli altri.

Nelle guerre di coalizione occorre tener conto dello spirito personale dei capi di vari eserciti, per i quali conta quanto si fa presso di loro e si dispregia l'opera del vicino. E' un male inevitabile, rilevato anche da Jean de Pierrefeu nei suoi esilaranti quadretti sul Gran Quartiere Generale francese, non ne faremo allora speciale cenno al gen. Pershing il quale dopo tutto se aveva, per usare una espressione di G. B. Vico, la sua parte di «boria nazionale», sentiva anche il decisivo valore economico e morale dell'intervento americano e ciò, può darsi, lo spingeva ad assumere un'aria di superuomo, di nune in cattedra, verso tutti gli alleati in genere e gli italiani in specie. (J. J. Pershing: *Le mie esperienze della grande guerra*, Mondadori, editore, Milano 1931, L. 40).

Egli — Pershing — invero non denigra, come purtroppo tanti altri, l'opera della nostra Patria in guerra, si limita a guardare dall'alto in basso, a prendere un'attitudine infastidita di riccone che attende la stoccata dall'amico povero e petulante, di colui che sta con i primi della classe — in questo caso la Francia e l'Inghilterra — e considera gli altri come «quantità trascurabile» — legga Italia.

Settime: in una nota del proprio diario, riportata a pag. 76, il generale americano si mostra meravigliato che l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Thomas Nelson Page, faccia una richiesta di truppe per la fronte Giulia e commenta: «La richiesta mi dimostrò come anch'essi (gli italiani) entravano nella lista degli Alleati che si contendevano l'assegnazione dei rinforzi americani». Non avrebbe dovuto del resto stupirsi se, a pagina 44, mette allo stesso livello l'Italia e la Bulgaria. «L'entrata in guerra dell'Italia, avvenuta nel maggio, diede nuova lena agli Alleati. Lo schieramento degli Alleati a fianco degli Imperi Centrali fu controbilanciato tuttavia più o meno gli effetti».

Sono appunto i deboli che hanno bisogno di aiuti, non è vero, generale Pershing?

Ma evidentemente questo non è il parere del Duca di Washington, perché con pari meraviglia di quella dimostrata all'Ambasciatore Page esortava un'uguale domanda del generale Cadorna dicendogli: «Anche il Capo di Stato Maggiore italiano insistette naturalmente per avere una congrua parte dei rinforzi americani» (pag. 87). Ma la figura più bella ce la fa fare il generale Diaz. Ecco, parola per parola, quanto è esposto a pag. 477:

«Nel corso della conversazione risultò che il vero scopo della visita del generale (Diaz) era quello di chiedere truppe americane da impiegarsi insieme con l'Esercito Italiano. Nell'esporre la sua richiesta, Diaz cominciò col far cenno a 20 Divisioni; visto che non mostravo alcun cenno di sorpresa — a domandare del genere era ormai abituato — interpretò la mia tranquillità come un indizio favorevole, e aumentò il numero delle Divisioni da 20 a 25. Con tutti i servizi ausiliari necessari ad un esercito di tante Divisioni, si sarebbe ragguaiato il modesto totale di un milione di uomini. Una domanda siffatta, avanzata da una personalità nella posizione di Diaz, era così sorprendente, che era difficile prenderla sul serio. In risposta, mi parve inutile scendere a particolari; mi limitai perciò a significargli cortesemente che avevamo gran bisogno anche noi di truppe...». Seguitando a leggere si trova ancora qualche altra cosuccia che ometto per non prolungare la citazione, ma che giustifica una nota a fine volume, dell'Editore Mondadori, il quale fu molto bene ad ammonire:

«Abbiamo pubblicato integralmente le «Memorie» del gen. Pershing anche se, per il tono facile, sciocco, e quasi discorsivo di dialetto scritto giorno per giorno, il Comandante in Capo americano si lascia andare a frettolosi giudizi su — e quindi sull'Italia — che la storia documentata della guerra ha già dimostrati errati e falsi.

«Non abbiamo rilevato via, via, né qui né a piè delle pagine, gli errori di cifre e di fatti, e certe sommarie valutazioni che ne seguono, perché l'attento lettore li avrà certamente corretti da sé, dato che non si tratta più di materia opinabile, ma di verità accertate e note ormai all'universale. Del resto, se il gen. Pershing esprime talvolta, o ripete altri giudizi avventati, è alieno da ogni ostilità preconcetta, e mostra anzi, generalmente verso l'Italia animo sereno e ben disposta simpatia».

Ciò è vero, e come ho detto sopra, non serbiamo rancore a J. J. Pershing, che in fondo gli italiani doveva conoscerli bene perché un buon decimo del suo esercito di americani era costituito da italiani nati tali o figli di nostri connazionali stabilitisi oltreoceano. D'al-

tronde dalla sua mordente critica non sono nemmeno esclusi gli altri alleati, nemmeno i cugini inglesi, dai quali, più ancora che dai francesi, mostra di volersi tenere lontano.

Un saggio: dopo l'irruzione tedesca dello Chemin des Dames, il generale scriveva (maggio 1918): «La situazione qui è tale che se la guerra non terminerà entro l'autunno venturo, rimarremo praticamente soli nella lotta. Il morale dei francesi e degli inglesi non è quello dovrebbe essere, nonostante che la presenza delle nostre truppe abbia infuso molto coraggio nelle loro file... la seconda e la terza Divisione americana hanno fermato i tedeschi: i francesi non erano in

IL GRANDE EMULO DI S. CARLO

Il soggiorno bolognese di Federigo Borromeo

(Secondo lettere e documenti inediti o rari)

Quando il giovane Federigo Borromeo venne a Bologna, era la prima volta che soggiornava lontano dalla famiglia. In Via Galliera si mostrò ancor oggi il palazzo Torfanini, ove egli dimorò durante la permanenza nella città dei dotti.

Non fu per altro un affare di poco conto farvelo venire a continuare presso i celebri maestri dello studio bolognese l'educazione umanistica che aveva iniziata a Milano sotto la guida di un pedagogo. La giovanissima età — contava all'epoca della sua venuta poco meno di quindici anni — e il fatto che si allontanava per parecchi mesi dalla custodia della madre, avevano in questa prodotta una certa apprensione per quel suo figliolo vivace di carattere e aperto di ingegno, che poteva venir malamente influenzato da qualcuno di quei compagni che in ogni tempo è gran vantaggio non incontrare sulla propria via. La partenza aveva subito il ritardo di quasi un anno.

Ma San Carlo, che la morte immatura dello zio e le richieste della contessa vedova avevano costituito da tempo il naturale tutore dei due cugini — e per primo aveva diviso di inviare Federigo a Bologna — era sostenuto nella sua grave decisione da quella saggezza e prudenza che l'accompagnavano in ogni sua cosa.

Dopo un scambio di lettere con l'arcivescovo di Bologna, il celebre card. Paleotti, il grande Borromeo fece in modo che nell'aprile 1579 Federigo giungesse a Bologna, ponendolo sotto la protezione del presule bolognese e affidandone la custodia diretta a uomini integerrimi, che egli aveva scelti con cura prima di disporre la partenza da Milano.

Sollecitudini materne

La contessa Margherita per parte sua non mancò di dare al figliolo ogni sorta di buoni ricordi e di materni consigli, lasciandone scritti alcuni che ci rappresentano la tenerezza e la nobiltà del suo animo:

«Vi commetto principalmente l'obbedienza al signor Galeazzo et a messer Simone (il maestro) e il gentiluomo di compagnia; tutto quello che ha vece da fare, sempre sia con licentia di lui, quali fate conto che sieno lo stesso.

«... Né mai anderete senza uno di loro fuori di casa per cosa veruna.

«... Haverete a domandare le cose necessarie in casa, et però vi commetto che mai mandate nessuno servitore fuori di casa, senza speciale licenza del signor Galeazzo o di messer Simone.

Benché a qualcuno essi potrebbero sembrare eccessivi nel limitare la libertà e l'autorità del giovane conte, questi si mostrava tutt'altro che alieno dall'attuarsi nello spirito e nella lettera. In data del 22 giugno di quell'anno l'arcivescovo di San Carlo conservato all'Ambrosiana reca una lettera di Galeazzo Capra al suo illustre signore, dove del giovinotto affidato alle sue cure dice:

«... detto sig. Conte attende assai caldamente alle cose dello spirito et persevera nello studio con tanta inclinazione che spesso ha bisogno di freno, volente non levarsi molto per tempo per studiare.

Fu in questo tempo di tempo che si iniziò tra due cugini un'entente corrispondenza di cui ci conserva larga traccia un altro epistolare celebre custodito all'Ambrosiana, quello del card. Federigo.

Colla data del 16 giugno — sempre di quell'anno 1579 — vi si trova una lettera di ragnazzi a San Carlo sopra gli studi che andava compiendo. Una lettera che torna quanto mai opportuna, per mostrarci come egli fin dalla puerizia — per dirlo col Manzoni — fu destinato ad essere un peso per molti, e una festa per alcuni, ma per tutti un impiego del quale ognuno renderà conto.

Da la traduzione del finale di codesta lettera:

«La chiusura della mia lettera sarà questa, che cioè io baderò d'ora innanzi a questo suo proposito, di riferire tutti i miei atti, tutte le mie decisioni, in tutti i miei studi e in tutte le mie azioni, tutto ciò che veramente è buono...».

Che il giovane conte crescesse ogni giorno in virtù e in sapere lo documentano le frequenti lettere che il Capra scriveva a San Carlo, mostratosi desideroso di seguire le attività giornaliera del cugino fin nei minimi particolari. Più sopra s'è visto un brano d'una delle prime, ora non sarà inutile citare quella del 21 ottobre:

«Ma il generalissimo federale non è obbligato a conoscere l'aneddoto del Gran Re e può essere scusato di avere fiducia solamente in se stesso e nelle sue truppe: è una regola molto saggia di cui nessuno potrebbe dargli torto, soltanto a dare prova della sua capacità gli mancava una coscienza da nulla: l'Esercito. Quando lo ebbe, sventura volle, che la guerra era finita. Pazienza, J. J. Pershing, non si perde d'animo per questo e con la sua bella imperturbabilità anglosassone sopralodata, dice che conserva l'esperienza per un'altra volta.

Non scrivo quanto noi italiani usiamo dire in simili circostanze.

Alberto Amante

Programma di vita

Così, tra le lezioni che valenti «lettori» dell'Università gli tenevano in casa e la ripetizione delle medesime con nobile amico Paleotti o col Capra, tra lo studio della musica e del canto da una parte e qualche onesto svago dall'altra, Federigo continuava tenace l'opera della sua formazione intellettuale, non trascurando minimamente quella dello spirito.

Anche a questo coefficiente essenziale dell'educazione giovanile, San Carlo aveva provveduto per tempo, scegliendo nella persona di P. Palmio — un gesuita di grande virtù e di grande prudenza — il direttore spirituale del cugino. Ne voleva sovente notizie, sia da questi che dal Capra; il quale tra l'altro scriveva che il «sig. Conte persevera non meno caldamente nello studio che nell'obbedienza al P. Francesco Palmio».

Tutti i biografi del nostro — a cominciare dai più illustri di tutti, il Manzoni — sono concordi nel rilevare la immensa cultura e l'animo vivissimo per le lettere che nutrì fino alla morte.

A cominciare dai primi anni di gioventù Federigo gustò con larghezza di applicazione il sapere di allora, imbevendolo profondamente il suo animo. D'accordo col Capra s'era formato un programma di vita che potrebbe dirsi mirabile in un uomo maturo; considerato in un giovinotto, quindi, è un atto di grande prodezza. In un atto di grande prodezza, in cui fin qui abbiamo visto un ragazzo di 15 anni, in cui fin qui abbiamo visto un ragazzo di 15 anni, in cui fin qui abbiamo visto un ragazzo di 15 anni.

«... per quello che posso giudicare ancor io per gli ragionamenti che ho avuto con detto mio fratello, mi pare di non poter attribuire questo suo pensiero ad altro che a puro timore di non caltrarsi».

In famiglia si temeva che tutto fosse causato da un'esaltazione giovanile; si trovava per tanto San Carlo di trovare « qualche uomo che lo disinganni da questa sua paura ».

Ma a noi gli argomenti fin qui considerati mostrano chiara la serietà dei propositi di Federigo e quale maturità di volere, oltre che di mente, avesse prodotto in lui il soggiorno bolognese. Le prime prove della sua vocazione ottennero tutt'altro effetto che di farlo desistere o anche solo scoraggiarlo nel proseguire: fu affrettato a correre dal Santo cugino, in cui fin qui abbiamo visto un ragazzo di 15 anni, in cui fin qui abbiamo visto un ragazzo di 15 anni.

Così sul finire del settembre 1580 il giovane Borromeo lasciava definitivamente Bologna, dopo aver nella sua permanenza corrisposto ai divini voleri in maniera tale, da far prevedere fino da allora quali grandi cose avrebbe fatto e quale portatore di un futuro verso le più alte mete dei Santi.

Chi va adagio, va sano

Ogni americano per la fretta perde... dieci anni di vita

La nostra servizio particolare

PARIGI, 30 nov. (S. I. C.). — Che gli americani in oggi vivano troppo affrettatamente è troppo intensamente, che il ritmo della loro esistenza di tutti i giorni è fatto per essere troppo veloce e quindi più presto porti alla stanchezza e all'esaurimento, sono cose a tutti note, tante volte dette e ridotte, intese dire e quindi ripetute.

Però riesce sempre interessante sentire ripetere questa stessa cosa quando chi ne parla è, come in questo caso, una personalità di curiosa fama mondiale per le sue opere e... fantasie.

«Gli americani di oggi — intanto riferiscono gli americani del nord — hanno dichiarato il prof. Voronoff, il ben noto specialista che pretendeva niente meno che il rinvigoriscente dell'organismo umano, nella intervista da lui concessa, in questi giorni duramente il suo soggiorno a Vichy per la cura delle acque ad un giornalista americano: «vivono troppo stremati; il ritmo della loro vita e di tutte le loro attività quotidiane, specialmente nel campo degli affari è talmente rapido, che tutti i giorni si esauriscono, e almenò una volta durante media della vita dell'uomo di affari e del professionista americano».

«Tra gli uomini di tutte le nazionalità che si sono rivolti a me chiedendo la mia opera di scienziato e di specialista, ho potuto notare che i più precocemente esauriti ed empietati sono precisamente gli uomini di affari ed i professionisti americani, i quali appaiono già stanchi ed esauriti a 35 e a 40 anni soltanto. Invece gli uomini di altre nazionalità — pur scelti nello stesso campo di attività professionale, per esempio gli inglesi appaiono infinitamente più freschi degli americani, e prima di arrivare a trovarsi nelle condizioni di questi possono ancora tirare avanti senza alcun bisogno dell'opera mia, per almeno altri dieci e forse anche quindici anni. Lo stesso si può dire per i francesi e per gli italiani».

Tra le nebbie e il mar ghiaccio

Nuova ipotesi su la tragica fine della spedizione polare di André?

La nostra servizio particolare

STOCCOLMA, 30 nov. (S. I. C.). — Da una recentissima comunicazione pervenuta dalla nave polare Quest, e inviata da Viteon, il luogo ormai famoso dove sono stati ritrovati, dopo tanti anni, i cadaveri dell'esploratore svedese André e dei suoi valorosi e sfortunati compagni e di resti della tragica spedizione di Polo in pallone, viene avanzata una nuova ipotesi, assai logica e molto attendibile sulla tragica fine dei componenti la disgraziata spedizione svedese.

L'isola di Viteon, una delle più selvaggio e inaccessibili di questa parte dell'Oceano Artico, e nella quale per la sua particolare posizione e per la sua naturale configurazione le condizioni di abitabilità sono assolutamente insostenibili ed impossibili, è quasi sempre, per la maggior parte dei giorni dell'anno, circondata da un vero e proprio mare di fitta nebbia e di foschia impenetrabile. Questa condizione particolare oltre a rendere insostenibile la vita in questa isola impedisce assolutamente qualsiasi visibilità e impedisce altresì di potersi comunque orientare.

Se non che recentemente per la prima volta a memoria di quanti abbiamo mai messo piede su questa isola polare i componenti della spedizione imbarcati a bordo della nave Quest, in esplorazione attraverso l'Oceano Artico alla ricerca di altri cimitoli della spedizione André, che aiutino a fare un po' più di luce sul mistero della scomparsa di questa spedizione, in un certo giorno sono stati sorpresi da un insolito spettacolo.

Questi uomini, provati da una lunga esperienza ad ogni sorpresa polare, hanno veduto con grande sorpresa, come in una visione irreali, una lunga striscia bianca luminosa, luccicante, in lontananza, la costa della Terra di Nord-Est.

«Questa visione è stata precisamente quella che ha suggerito il fondamento della nuova probabile ipotesi sulla fine di André e dei suoi compagni. E' apparso infatti assai chiaro a tutti gli uomini della Quest che questa stessa gloriosa visione deve essere improvvisamente apparsa un giorno ad André e ai suoi compagni dopo molti giorni di tormentosa attesa sull'isola, nella impossibilità di muovere un passo dall'accampamento in assoluta impossibilità di orientarsi in quella nebbia fitta e come un miraggio fantastico. L'abbiamo quindi tentato la disperata impresa di raggiungere la costa di questa Terra di Nord-Est, servendoci del loro piccolo, fragile battello, col cui risultato di essere dove qualche tempo costretti a tornare indietro in uno stato di completo esaurimento e di scoramento ancora più profondo, ricacciati verso l'isola da tutte le parti dai ghiacci insormontabili e dalla tempesta.

«Questa ipotesi spiegherebbe il fatto, altrimenti incomprensibile, che i cadaveri dei valorosi esploratori sono stati ritrovati trentatré anni dopo la morte, proprio nel punto più selvaggio e inospitale di tutta la terribile isola di Viteon, in prossimità della costa, sempre flagellata dai venti gelidi e dalle tempeste di ghiaccio, invece che più verso l'interno di questa terra, dove i venti sono meno forti e meno freddi, e dove i naufraghi della spedizione avrebbero potuto trovare un rifugio più al coperto dai rigori del clima atroce e condizioni di vita un po' più sopportabili.

Rinvenimento di altri resti della spedizione André

STOCCOLMA, 30 nov. (S. I. C.). — Nuovi resti della sfortunata spedizione André sono stati trovati nell'isola della Terra di Giles nella regione dello Spitzberg da una spedizione franco-tedesca ritornata oggi a Oslo dopo avere fatto accurate ricerche sul posto dove era l'accampamento di André. Tra i resti vi sono un osso umano, un pezzo di macchina fotografica, una scatola di cappuccio di lana e la pelle di un orso, che, a quanto pare, era stato ucciso da uno dei membri della spedizione. (Radio Stefani).

ALTRE 10 MILA RONDINI trasportate in aeroplano a Venezia

VIENNA, 30 nov. (S. I. C.). — Un'altra spedizione di 10.000 rondini, che per il tempo freddo non erano in grado di attraversare le Alpi, è stata fatta per Venezia a mezza aeroplano, nonostante i premuros sforzi che dappertutto in Austria si fanno, per soccorrere gli uccelletti quasi privi di vita dal freddo e dalla fame, molte migliaia di essi sono stati trovati morti dai contadini nelle montagne della Bosnia. (Stefani).

1150 scolari di Berlino si scioperano

BERLINO, 30 nov. (S. I. C.). — Un curioso sciopero è stato iniziato stamane: quello degli scolari. 1150 ragazzi di due scuole di Berlino si sono messi infatti in sciopero per protestare contro le aule troppo affollate, in cui spesso sono ammassati più di 100 scolari e ciò in conseguenza dell'economia che la città di Berlino è costretta a fare e che hanno portato al licenziamento di un gran numero di insegnanti.

L'oro monetato del mondo e chi lo difende

LONDRA, 30 nov. (S. I. C.). — Alla Camera dei Comuni rispondendo a una interrogazione, il segretario finanziario alla Tesoreria ha dichiarato che il totale dell'oro monetato degli Stati Uniti si eleva ad 9 settembre a 5 miliardi di dollari. La riserva d'oro della Francia al 18 settembre si eleva a 58.750 milioni di franchi; il totale dell'oro monetato nel mondo può essere valutato approssimativamente a 12 miliardi di dollari di cui gli Stati Uniti e la Francia detengono un po' più del 60 per cento. (Stefani).

IL NUOVO LORD MAYOR

LONDRA, 30 nov. (S. I. C.). — L'Aldermann (assessore) Maurizio Jenks è stato eletto Lord Mayor di Londra per il nuovo anno ed entrerà in carica col 9 novembre. (Stefani).

POLEMICHE SUL "VITTORIANO", A ROMA

Il monumento senza pace

Conversando con P. Acciari - La disgrazia della Mole Sacconiana - Genio e burocrazia - Ci diamo la tintarella?

SUBIACO, settembre (S. I. C.). — Ho incontrato Primo Acciari al cancello del «rifugio Biagini» che mi ha indicato, sul poggio alba che da mezzo giorno domina la valle del Tevere, mentre scendeva da Santa Sepulcra, Subiaco. Una torre e tre spalti ornati di mura merlate custodiscono l'ingresso, reso invitante da un bel viale ombroso dal quale si scorge, in basso, dalla parte opposta della valle, la villa rossa resa famosa dal Fogazzaro.

Gli scherzi della storia. Questa casa di campagna, come la vogliono chiamare i fortunati proprietari, che oggi ospita il Soprintendente delle Pitture Murales, è stata costruita nel 1870 dal pittore Biagio Biagini, genero dell'Acciari — fu un tempo luogo di convegno delle adunate massoniche per tutto il territorio di Subiaco. Le sude si tenevano in un praticello ombroso; dall'alto della torre che domina la strada e sbocchi all'interno, stava in permanenza un «vigile» a scrutare l'orizzonte per avvertire in tempo i «memori» addunati, se un qualche pericolo li minacciava. La polizia del Papa sospettava, e si dava facoltà di arrestare, in caso di allarme, i «fanti» potevano, per un'ispezione di scorta, entrare dal prato in casa e da una uscita, dissimulata nel pavimento di una stanza, fuggire dalla parte opposta dei campi facendo perdere ogni loro traccia. E' Acciari che, condendolo di episodi e di barzellette, mi ha raccontata la storia che egli ha potuto ricostruire in loco.

Ma quando io lo interrogo e cambio argomento domandandogli: «Dunque, ci diamo la tintarella?» per poco non va su tutte le furie. Ma poi si vede subito che ci gode, perché non c'è argomento che più lo appassioni del Monumento a V. Emanuele. Si aveva letto della proposta che aveva sorretto, e insieme si era arrabbiato ricordando altri tentativi del genere.

«Non è la prima volta che si pensa di colorire in un modo o nell'altro la mole Sacconiana. Quella mentalità burocratica che ha rovinato all'origine l'opera del Sacconi, continua a perseguitarla. Una delle infamie più grandi commesse dalla burocrazia, fu proprio quella di imporre al Sacconi la pietra di Brescia. Certo questa faccenda obbrosciosa del bottonico che dà alla mole grandiosa un colore scialtante più inopportuno in quanto essa guarda a tramontana, causò all'architetto pianto uno dei più grandi dolori e fu una delle ragioni per cui i suoi successori nella direzione, tenendo ripetutamente di trovare il modo di inserire pietre colorate qua e là in varie parti del monumento.

«Allora l'idea del colore non è nuova? — E' antica quanto la scomparsa del Sacconi, il quale, per l'esterno, voleva solo il colore delle Vittorie e delle Quadrighe oltre alle transenne e ai lacunari del portico che aveva stabilito doversero essere in bronzo. Ma appena morto lui, cominciarono a nascondere i colori, e poi, per economia fossero ridotte ad una sola. Come propositto di fare per due Foscarini quell'assessore, poi che il palcoscenico era insufficiente.

«Già. Ma l'ultima da ricordare, prima della tintarella, è quella delle iscrizioni. Un giorno il prof. Spinazzola, dicendo che così voleva Nitti, Presidente del Consiglio, obbligò la Direzione dei lavori a prendere le misure per incidere sulle pareti del monumento... Sai che cosa? I nomi dei cinquecentisti non in grassetto, ma in corsivo, e tutti in un'unica riga. Nel resto del monumento, invece, i nomi furono annullati dal buon senso che ebbe in tempo il sopravvento.

«Eravamo giunti in fondo al viale davanti alla casa. Acciari mi invitava a salire nella sua stanza.

«La finestra, con le imposte a spiraglio, pare un osservatorio posio lì a spiare la rocca di Subiaco, e le vecchie case annerite dal tempo che si adagiano sul costone ripido.

«Una grossa cartella gonfia di scritti, di disegni, di appunti, di bozze, cerca, cerca, ecco un fascicolo bene ordinato, le pagine dense di una calligrafia così dura, nei segni marcati e decisi, da parere graffiato su marmo piuttosto che incrostato su carta. In testa della prima pagina queste parole: «Come e perché tante e così varie sventure afflissero ed affliggono il Monumento»; e in capo ad un'altra: «Il Cavallaccio e la sua base».

«Perché poi il Cavallaccio? — Perché così è. Sacconi nel suo primo progetto non voleva il Sacconi non voleva il cavallo del Chiarini, perché il realismo di quel gruppo contrastava con la classicità della sua mole. Quando l'Architetto fu chiamato dalla Commissione Reale per stabilire le proporzioni di quel gruppo, Giuseppe Finali presidente della Commissione, disse che cavallo e cavaliere dovevano misurare diciotto metri. Poiché l'artista si permise un gesto di stupore, un commissario credette di metterlo a posto con questa pronuncia d'osservazione detta in tono che non ammetteva replica: «La grandezza del cavallo deve essere proporzionata alla grandezza del Re». Ma poi, calmatisi gli animi, l'artista riuscì ad ottenere un piccolo sconto: dodici metri, cimiero compreso. Il Sacconi di ceva sorridente: «Ha ottenuto di sparire il male a mezzo». — Acciari ride. Ricerca un disegno che non trova più, poi: «Che debbo dire? Ho dovuto starci a di sto ancora, non dubitare — col fucile sparato come una vedetta per ogni particolare del monumento. Se no, addio. Morto Sacconi, tutta... la clientela del monumento non pensava affatto di dovere seguire le direttive da lui lasciate, e non voleva che ascoltasse il proprio facile capriccio. Vedi? Sacconi voleva che nel fregio del portico vi fossero dei quadri vivi che in sintesi rappresentassero i quadri storici.

Invece... Prima ci volevano mettere delle papaverelle «di sti» e col «no» delle plebiscite, e poiché lo sdigno pubblico fece loro comprendere la puerilità insignificante della cosa nella grandiosa concezione dell'insieme, abbandonarono l'idea. Ma poi pensarono ad un fregio con dei carichi e dei leoni. Fritto misto, insomma. Ma anche di questo, per fortuna, non si fece nulla. Spero che si ritorni all'idea del Sacconi. E che intanto si faccia un po' di piazza pulita.

«Io taccio. Acciari continua nel suo sfogo. Gli stanno sullo stomaco le sculture.

«Ognuno ha voluto fare a modo suo dopo Sacconi: e ne è venuta fuori una specie di mostra campionaria. Lui vivo, le tracce della sua ispirazione sono evidenti: si ebbero cose belle, gentili, delicate; fatture squilibrate di volti e di frasi; unità di criteri e di disciplina. Ma morto lui, figlio mio, morto lui Guarda; ti cito un caso per tutti. Guarda questo debole pensiero che ha creato una pessima azione. Sono i due gruppi dorati ai lati della scala, condannati a morire. «Parce sepulchris». Parlo dei milioni di butti dell'angelo e genio che direi si voglia, sembrano fare ombra ai dormienti perché non si destino alle molestie della critica universale. E questo è il meno peggio. Guarda l'altro, la «mala azione» dello Jerace. Con questa scena da Porta Capuana, egli si illuse di rappresentare l'azione. «A malincuore, bada: ma questa Mariannuccia francese con la bandiera; questa belva umana seminuda; questo scugnizzo che agitano il frustino pare sia il per portatore del concetto. Questa macabra figura calpesta, non hanno nulla a che fare con l'anima degli eroi e dei combattenti... L'origine di tutto le infamie? L'origine vera, profonda? L'urto insanabile tra la concezione del Sacconi e la mentalità grezza, affaristica, di piccoli uomini.

La disgrazia della Mole Sacconiana - Genio e burocrazia - Ci diamo la tintarella?

Ti ricordo un fatto solo, Sacconi era ancora vivo quando a Palazzo Giustiniani, dove non potevano mettere il cuore in pace perché il vincitore del concorso non apparteneva alla onorata società, si lavorava e si studiava per conquistare il monumento. Trovata la porta chiusa, volevano entrare dalla finestra. Il Ministro Carlo Ferraris aveva combinato una pentarchia; tre architetti: Cocchi, Manfredi e Piacentini; due scultori: Ferrari e Monteverde. Ebbene: nell'intenzione di quei signori, Monteverde doveva essere il Presidente pro-forma e l'altro, Ferrari, padrone, despota di fatto. Questa è espressa intenzione di Palazzo Giustiniani, provocò una ribellione in tutte le coscienze. I tre architetti furono messi in possesso dell'ufficio; ma il Monteverde si rifiutò di accettare. Il Ministro allora fu costretto a pregare il Ferrari di dimettersi. Ferrari non ne voleva sapere: ma fu travolto necessariamente con la caduta del Gabinetto. E la storia delle Quadrighe? Uno voleva rivoltare in avanti; un altro che guardasse a sinistra, un terzo che si corresse indietro. Un quarto che, per bellezza in tutte le coscienze. I tre architetti furono messi in possesso dell'ufficio; ma il Monteverde si rifiutò di accettare. Il Ministro allora fu costretto a pregare il Ferrari di dimettersi. Ferrari non ne voleva sapere: ma fu travolto necessariamente con la caduta del Gabinetto. E la storia delle Quadrighe? Uno voleva rivoltare in avanti; un altro che guardasse a sinistra, un terzo che si corresse indietro. Un quarto che, per bellezza in tutte le coscienze. I tre architetti furono messi in possesso dell'ufficio; ma il Monteverde si rifiutò di accettare. Il Ministro allora fu costretto a pregare il Ferrari di dimettersi. Ferrari non ne voleva sapere: ma fu travolto necessariamente con la caduta del Gabinetto. E la storia delle Quadrighe? Uno voleva rivoltare in avanti; un altro che guardasse a sinistra, un terzo che si corresse indietro. Un quarto che, per bellezza in tutte le coscienze. I tre architetti furono messi in possesso dell'ufficio; ma il Monteverde si rifiutò di accettare. Il Ministro allora fu costretto a pregare il Ferrari di dimettersi. Ferrari non ne voleva sapere: ma fu travolto necessariamente con la caduta del Gabinetto. E la storia delle Quadrighe? Uno voleva rivoltare in avanti; un altro che guardasse a sinistra, un terzo che si corresse indietro. Un quarto che, per bellezza in tutte le coscienze. I tre architetti furono messi in possesso dell'ufficio; ma il Monteverde si rifiutò di accettare. Il Ministro allora fu costretto a pregare il Ferrari di dimettersi. Ferrari non ne voleva sapere: ma fu travolto necessariamente con la caduta del Gabinetto. E la storia delle Quadrighe? Uno voleva rivoltare in avanti; un altro che guardasse a sinistra, un terzo che si corresse indietro. Un quarto che, per bellezza in tutte le coscienze. I tre architetti furono messi in possesso dell'ufficio; ma il Monteverde si rifiutò di accettare. Il Ministro allora fu costretto a pregare il Ferrari di dimettersi. Ferrari non ne voleva sapere: ma fu travolto necessariamente con la caduta del Gabinetto. E la storia delle Quadrighe? Uno voleva rivoltare in avanti; un altro che guardasse a sinistra, un terzo che si corresse indietro. Un quarto che, per bellezza in tutte le coscienze. I tre architetti furono messi in possesso dell'ufficio; ma il Monteverde si rifiutò di accettare. Il Ministro allora fu costretto a pregare il Ferrari di dimettersi. Ferrari non ne voleva sapere: ma fu travolto necessariamente con la caduta del Gabinetto. E la storia delle Quadrighe? Uno voleva rivoltare in avanti; un altro che guardasse a sinistra, un terzo che si corresse indietro. Un quarto che, per bellezza in tutte le coscienze. I tre architetti furono messi in possesso dell'ufficio; ma il Monteverde si rifiutò di accettare. Il Ministro allora fu costretto a pregare il Ferrari di dimettersi. Ferrari non ne voleva sapere: ma fu travolto necessariamente con la caduta del Gabinetto. E la storia delle Quadrighe? Uno voleva rivoltare in avanti; un altro che guardasse a sinistra, un terzo che si corresse indietro. Un quarto che, per bellezza in tutte le coscienze. I tre architetti furono messi in possesso dell'ufficio; ma il Monteverde si rifiutò di accettare. Il Ministro allora fu costretto a pregare il Ferrari di dimettersi. Ferrari non ne voleva sapere: ma fu travolto necessariamente con la caduta del Gabinetto. E la storia delle Quadrighe? Uno voleva rivoltare in avanti; un altro che guardasse a sinistra, un terzo che si corresse indietro. Un quarto che, per bellezza in tutte le coscienze. I tre architetti furono messi in possesso dell'ufficio; ma il Monteverde si rifiutò di accettare. Il Ministro allora fu costretto a pregare il Ferrari di dimettersi. Ferrari non ne voleva sapere: ma fu travolto necessariamente con la caduta del Gabinetto. E la storia delle Quadrighe? Uno voleva rivoltare in avanti; un altro che guardasse a sinistra, un terzo che si corresse indietro. Un quarto che, per bellezza in tutte le coscienze. I tre architetti furono messi in possesso dell'ufficio; ma il Monteverde si rifiutò di accettare. Il Ministro allora fu costretto a pregare il Ferrari di dimettersi. Ferrari non ne voleva sapere: ma fu travolto necessariamente con la caduta del Gabinetto. E la storia delle Quadrighe? Uno voleva rivoltare in avanti; un altro che guardasse a sinistra, un terzo che si corresse indietro. Un quarto che, per bellezza in tutte le coscienze. I tre architetti furono messi in possesso dell'ufficio; ma il Monteverde si rifiutò di accettare. Il Ministro allora fu costretto a pregare il Ferrari di dimettersi. Ferrari non ne voleva sapere: ma fu travolto necessariamente con la caduta del Gabinetto. E la storia delle Quadrighe? Uno voleva rivoltare in avanti; un altro che guardasse a sinistra, un terzo che si corresse indietro. Un quarto che, per bellezza in tutte le coscienze. I tre architetti furono messi in possesso dell'ufficio; ma il Monteverde si rifiutò di accettare. Il Ministro allora fu costretto a pregare il Ferrari di dimettersi. Ferrari non ne voleva sapere: ma fu travolto necessariamente con la caduta del Gabinetto. E la storia delle Quadrighe? Uno voleva rivoltare in avanti; un altro che guardasse a sinistra, un terzo che si corresse indietro. Un quarto che, per bellezza in tutte le coscienze. I tre architetti furono messi in possesso dell'ufficio; ma il Monteverde si rifiutò di accettare. Il Ministro allora fu costretto a pregare il Ferrari di dimettersi. Ferrari non ne voleva sapere: ma fu travolto necessariamente con la caduta del Gabinetto. E la storia delle Quadrighe? Uno voleva rivoltare in avanti; un altro che guardasse a sinistra, un terzo che si corresse indietro. Un quarto che, per bellezza in tutte le coscienze. I tre architetti furono messi in possesso dell'ufficio; ma il Monteverde si rifiutò di accettare. Il Ministro allora fu costretto a pregare il Ferrari di dimettersi. Ferrari non ne voleva sapere: ma fu travolto necessariamente con la caduta del Gabinetto. E la storia delle Quadrighe? Uno voleva rivoltare in avanti; un altro che guardasse a sinistra, un terzo che si corresse indietro. Un quarto che, per bellezza in tutte le coscienze. I tre architetti furono messi in possesso dell'ufficio; ma il Monteverde si rifiutò di accettare. Il Ministro allora fu costretto a pregare il Ferrari di dimettersi. Ferrari non ne voleva sapere: ma fu travolto necessariamente con la caduta del Gabinetto. E la storia delle Quadrighe? Uno voleva rivoltare in avanti; un altro che guardasse a sinistra, un terzo che si corresse indietro. Un quarto che, per bellezza in tutte le coscienze. I tre architetti furono messi in possesso dell'ufficio; ma il Monteverde si rifiutò di accettare. Il Ministro allora fu costretto a pregare il Ferrari di dimettersi. Ferrari non ne voleva sapere: ma fu travolto necessariamente con la caduta del Gabinetto. E la storia delle Quadrighe? Uno voleva rivoltare in avanti; un altro che guardasse a sinistra, un terzo che si corresse indietro. Un quarto che, per bellezza in tutte le coscienze. I tre architetti furono messi in possesso dell'ufficio; ma il Monteverde si rifiutò di accettare. Il Ministro allora fu costretto a pregare il Ferrari di dimettersi. Ferrari non ne voleva sapere: ma fu travolto necessariamente con la caduta del Gabinetto. E la storia delle Quadrighe? Uno voleva rivoltare in avanti; un altro che guardasse a sinistra, un terzo che si corresse indietro. Un quarto che, per bellezza in tutte le coscienze. I tre architetti furono messi in possesso dell'ufficio; ma il Monteverde si rifiutò di accettare. Il Ministro allora fu costretto a pregare il Ferrari di dimettersi. Ferrari non ne voleva sapere: ma fu travolto necessariamente con la caduta del Gabinetto. E la storia delle Quadrighe? Uno voleva rivoltare in avanti; un altro che guardasse a sinistra, un terzo che si corresse indietro. Un quarto che, per bellezza in tutte le coscienze. I tre architetti furono messi in possesso dell'ufficio; ma il Monteverde si rifiutò di accettare. Il Ministro allora fu costretto a pregare il Ferrari di dimettersi. Ferrari non ne voleva sapere: ma fu travolto necessariamente con la caduta del Gabinetto. E la storia delle Quadrighe? Uno voleva rivoltare in avanti; un altro che guardasse a sinistra, un terzo che si corresse indietro. Un quarto che, per bellezza in tutte le coscienze. I tre architetti furono messi in possesso dell'ufficio; ma il Monteverde si rifiutò di accettare. Il Ministro allora fu costretto a pregare il Ferrari di dimettersi. Ferrari non ne voleva sapere: ma fu travolto necessariamente con la caduta del Gabinetto. E la storia delle Quadrighe? Uno voleva rivoltare in avanti; un altro che guardasse a sinistra, un terzo che si corresse indietro. Un quarto che, per bellezza in tutte le coscienze. I tre architetti furono messi in possesso dell'ufficio; ma il Monteverde si rifiutò di accettare. Il Ministro allora fu costretto a pregare il Ferrari di dimettersi. Ferrari non ne voleva sapere: ma fu travolto necessariamente con la caduta del Gabinetto. E la storia delle Quadrighe? Uno voleva rivoltare in avanti; un altro che guardasse a sinistra, un terzo che si corresse indietro. Un quarto che, per bellezza in tutte le coscienze. I tre architetti furono messi in possesso dell'ufficio; ma il Monteverde si rifiutò di accettare. Il Ministro allora fu costretto a pregare il Ferrari di dimettersi. Ferrari non ne voleva sapere: ma fu travolto necessariamente con la caduta del Gabinetto. E la storia delle Quadrighe? Uno voleva rivoltare in avanti; un altro che guardasse a sinistra, un terzo che si corresse indietro. Un quarto che, per bellezza in tutte le coscienze. I tre architetti furono messi in possesso dell'ufficio; ma il Monteverde si rifiutò di accettare. Il Ministro allora fu costretto a pregare il Ferrari di dimettersi. Ferrari non ne voleva sapere: ma fu travolto necessariamente con la caduta del Gabinetto. E la storia delle Quadrighe? Uno voleva rivoltare in avanti; un altro che guardasse a sinistra, un terzo che si corresse indietro. Un quarto che, per bellezza in tutte le coscienze. I tre architetti furono messi in possesso dell'ufficio; ma il Monteverde si rifiutò di accettare. Il Ministro allora fu costretto a pregare il Ferrari di dimettersi. Ferrari non ne voleva sapere: ma fu travolto necessariamente con la caduta del Gabinetto. E la storia delle Quadrighe? Uno voleva rivoltare in avanti; un altro che guardasse a sinistra, un terzo che si corresse indietro. Un quarto che, per bellezza in tutte le coscienze. I tre architetti furono messi in possesso dell'ufficio; ma il Monteverde si rifiutò di accettare. Il Ministro allora fu costretto a pregare il Ferrari di dimettersi. Ferrari non ne voleva sapere: ma fu travolto necessariamente con la caduta del Gabinetto. E la storia delle Quadrighe? Uno voleva rivoltare in avanti; un altro che guardasse a sinistra, un terzo che si corresse indietro. Un quarto che, per bellezza in tutte le coscienze. I tre architetti furono messi in possesso dell'ufficio; ma il Monteverde si rifiutò di accettare. Il Ministro allora fu costretto a pregare il Ferrari di dimettersi. Ferrari non ne voleva sapere: ma fu travolto necessariamente con la caduta del Gabinetto. E la storia delle Quadrighe? Uno voleva rivoltare in avanti; un altro che guardasse a sinistra, un terzo che si corresse indietro. Un quarto che, per bellezza in tutte le coscienze. I tre architetti furono messi in possesso dell'ufficio; ma il Monteverde si rifiutò di accettare. Il Ministro allora fu costretto a pregare il Ferrari di dimettersi. Ferrari non ne voleva sapere: ma fu travolto necessariamente con la caduta del Gabinetto. E la storia delle Quadrighe? Uno voleva rivoltare in avanti; un altro che guardasse a sinistra, un terzo che si corresse indietro. Un quarto che, per bellezza in tutte le coscienze. I tre architetti furono messi in possesso dell'ufficio; ma il Monteverde si

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

Azione Cattolica

a) Il Centro Diocesano U. C. ha avuto la sua riunione mensile la sera del 29 settembre. Fra le altre iniziative di carattere organizzativo, è stabilito di tenere prossimamente una giornata di ritiro e di istruzioni liturgiche a tutti i segretari dell'Arcidiocesi.

b) La Federazione Giovanile ha tenuto un'importante riunione per esaminare la situazione delle società relative all'anno sociale 1931-1932. Ogni Presidenza dovrà mandare la prenotazione dei numeri di testi occorrenti per Effettivi Aspiranti alla Federazione Giovinile entro la prima metà di ottobre, accompagnando la prenotazione con il versamento della quota dell'importo relativo, come verrà stabilito sull'organo della Federazione «Fiamma Giovinile».

Le Messe del Pigiari

Abbiamo detto recentemente della pubblicazione alle stampe delle Messe del maestro Don Giovanni Pigiari, maestro di Cappella nella nostra Metropolitana. Messe liturgiche in un'edizione di S. Anselmo di Padova.

Il piacere di riportare una critica imparziale sull'Arco delle edizioni liturgiche Carrara.

Il giovane Autore, recentemente nominato *cum summa laude* in una composizione al Conservatorio di Trieste, si rivela un compositore ben formato. Forte nel contrappunto vocalistico, felice ed elegante l'armonia di accompagnamento, irato e largo nel fraseggio (che sempre lirico, ma sobrio e casto).

Il Pigiari già si afferma con i suoi studi musicali (e quelli religiosi).

M. Pigiari, che fu suo allievo, e poi il compositore di prof. Illberg, al quale ha dedicato, con affetto di discepolo, la seconda di queste due Messe. Nel 1924 ebbe la nomina (senza concorso) di organista alla Santa Chiesa di Loreto, ma egli ha preferito restare in Diocesi, dove, nello scorso anno, veniva nominato Organista e Maestro di Cappella della Chiesa. E' autore fecondo di varie importanti opere fra le quali: Oratorio «Un'ouverture», un Poema liturgico «Cantata per il sinfonico», varie Sonate e Trii, 3 e 4 voci per opere di tutte le opere minori, che sono moltissime.

Le due Messe che qui presentiamo (facili assai la prima e di difficile tecnica la seconda) sono veramente belle, perché melodiche e irate e perché (avendole composte per la sua Cappella) rispondono ai requisiti della pratica. E che siamo certi che entreranno presto nel repertorio di tutte le Chiese. Cantorum, abbiamo pregato l'Autore di fare anche le istruzioni per il Quintetto d'Archi, le quali vengono consegnate alle solite condizioni.

grave lutto di due famiglie concittadine

Due concittadini il dott. Sergio dell'Acqua di anni 26 e suo cugino Alessandro di anni 19, il primo nipote di un stabilimento meccanico per la fabbrica di prodotti in ceramica a Musocco e il secondo addetto alla fabbrica stessa collaboratore di un'azienda scorsamente sui Corni di Canzo (Lombardia) già tristemente famosi, per un'escursione. Mentre si accingevano a dare la scalata ad una rupe dove giovani precipitavano sfrecciando sulle rocce, da venti metri altezza, due escursionisti non furono vittoriosi nella serata di domenica nella mattinata di lunedì 27. Si iniziarono febbrili ricerche per il salvamento dei due concittadini vittime della montagna e trasportate nella nostra città, al cimitero, hanno avuto le solenni esequie. Alle due distinte famiglie orbathe così atroce perdita dei loro cari presentiamo il nostro cordoglio e viviamo partecipi alla loro dolore.

Festività a Rizzi

Domani scorsa seguirono a Rizzoli festeggiamenti per l'Annata della Madonna della Pace. I bravi caristi locali seguirono una Messa classica con imponente in modo veramente imponente. Negli intermezzi del Messa esegui pure bella musica a effetto veramente meraviglioso. Circolo mandolinistico. Nel pomeriggio ebbe luogo la Processione con Santa Icona accompagnata dall'Arca. La cerimonia fu molto solenne. Alla sera si produsse un programma di cori e cantore. Le sempre belle villette friulane si può fare a meno di tributare una lode al coro ed al Circolo Adolfinico composti ambedue di giovani operai iscritti al «Donola» che sacrificarono le ore di riposo anche i piccoli risparmi per estrarsi sempre meglio nella attrice arts del suono.

Sul palcoscenico

I spettacoli vivi della Sala parrocchiale S. Giorgio Via Grazzano, verrà rappresentata venerdì 4 ottobre, alle ore 20, un grandioso dramma medioevale in atti: «I sepolci vivi». L'attesa è vivissima e siamo sicuri che il pubblico il solito gremirà la nostra platea. Intermezzi la distinta orchestra «Piero Pezza», seguirà i seguenti:

«Canto d'amore», Pennati, Malin; 2. Sorellina al ritorno (Berthoni); 3. Mimetto; Solazzi; 4. sans paroles, op. 2; P. Tschek; 5. Danza ungherese N. 6; J. Kms.

Norme per l'esportazione delle castagne verso gli Stati Uniti d'America

In considerazione del buon esito avuto nelle campagne precedenti dal noto trattamento di disinfezione applicato alle castagne fresche per poter essere esportate negli S. U. il Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti d'America del Nord ha consentito che, anche per la corrente campagna di esportazione delle castagne rimangono in vigore le norme dallo stesso fissate per la campagna 1930-31.

In conseguenza di ciò il Ministero ha confermato le disposizioni già emanate per le precedenti campagne e cioè:

E' vietato introdurre nei porti e nelle stazioni ferroviarie di confine delle castagne dirette verso gli Stati Uniti, se le relative spedizioni non siano accompagnate da un certificato di avvenuta disinfezione. In conseguenza chiunque intenda di esportare castagne negli Stati Uniti d'America dovrà farne denuncia al più presto e comunque almeno venti giorni prima della data della spedizione, per quanto riguarda l'Italia Settentrionale, al R. Osservatorio di Fitopatologia, V. Saluzzo 21 bis, il quale solo è delegato per la zona sud-est a rilasciare i certificati di avvenuta disinfezione.

Il rilascio di tale certificato è subordinato alle seguenti condizioni:

a) Le castagne destinate all'esportazione verso gli S.U.A. devono essere innanzi tutti accuratamente scorte in modo da eliminare dalle parti tutte quelle che presentano segni di deterioramento, a qualsiasi causa dovute;

b) Le castagne così scorte devono essere sottoposte ad una disinfezione mediante il sistema dell'acqua calda o con il solfuro di carbonio, sotto il controllo del predetto Osservatorio, che potrà comunque disporre l'uso di altri metodi di disinfezione, che, mentre garantiscono l'integrità commerciale del prodotto, non assicurino la predetta disinfezione;

c) Le castagne che hanno subito il prescritto trattamento debbono essere sottoposte ad una nuova carnia e depositate in ambienti completamente separati da quelli delle castagne in arrivo dalle zone di campagna;

d) Gli imballaggi da usare per la spedizione debbono essere tali da assicurare una sufficiente aerazione;

e) I colli contenenti le castagne dovranno essere contrassegnati dal numero corrispondente al certificato relativo alla spedizione e portare il piombo ufficiale del servizio fitopatologico, fortemente assicurato al collo stesso;

f) I vagoni destinati per la spedizione delle castagne devono essere prima del carico puliti e disinfestati a cura dello spediteur.

Si ricorda infine che, le castagne destinate all'esportazione non devono essere sottoposte a trattamenti di fumigazione con gas fosforici, il certificato prescritto deve accompagnare la spedizione, e le spese relative al servizio delle diverse operazioni di controllo ed al rilascio dei certificati sono a carico degli esportatori interessati.

Orario invernale delle macellerie

La Federazione fascista triulana del Commercio comunica che, a partire dal 1.º ottobre, entrerà in vigore l'orario invernale delle macellerie, che è il seguente: giorni feriali: apertura ore 7, riapertura ore 15; chiusura ore 12 e ore 17. La domenica chiusa completa.

Ambienti d'affittare

Via Pordenone angolo via Sacil, vani 8. L. 450 - via Palmavano 48, vani 6. L. 300 - via dei Gorgi 4, vani 2 uso ufficio, prezzo da convenire - via Gemona, vani 14. L. 650 - via Grazzano 68, vani 7. L. 275 - viale Venezia 100, vani 8. L. 450 - via Giardinari 1, vani 5. L. 300 - via Gorgo 20, vani 7. L. 250 - via del Gelso 8, vani 6. L. 240 - Piazza XX Settembre 9, vani 2 uso ufficio, prezzo da convenire - Piazza XX Settembre 8, vani 1 uso negozio. L. 190 - via Gemona 58, vani 5. L. 300 - via Marsala 70, vani 4. L. 150 - viale Palmavano 113, vani 4, ammobigliati. L. 270.

Fallimenti

Il nostro Tribunale ha dichiarato i seguenti fallimenti:

Ditta Cesare Micheli, commercio di officina ad Aviano; Giudice avv. cavaliere Nicola Serra, curatore avv. Luigi Pinzi da Fordenone. Prima adunanza creditoria 31 ottobre ore 16 chiusura processo verifiche 11 novembre ore 10.

Ditta Alessandro Brunetta, negozio coloniale, esteria e forme di Prodolone, Estremi di bilancio; attivo lire 50.019,00; passivo lire 102.433,29. Giudice avv. cav. Della Bianca, curatore avv. Giuseppe Tomasini. Prima adunanza creditoria 24 ottobre, chiusura processo di verifica 10 novembre ore 10.

Beneficenza

Hanno offerto alle Dame del Carmine in morte di Antonio Bellina: il sig. Francesco Montico L. 25; il sig. Attilio Baldassera L. 25.

DALLA PROVINCIA

BUTTRIO

FESTEGGIAMENTI - Domenica scorsa hanno avuto luogo solenni festeggiamenti per l'inaugurazione del giardinietto della nuova Sezione ex Artiglieri e per la celebrazione della festa dell'Uva. La cerimonia della consegna del giardinietto ha avuto luogo in piazza del Duomo presenti tutte le autorità. Il Colonnello Petrosino anche in rappresentanza del Commissario Federale ha pronunciato un elevato discorso. Seguiva il comandante Provinciale degli artiglieri congedo dr. Sarli. La cerimonia aveva così termine e seguiva quella della celebrazione della festa dell'Uva con cori, carri vedemiali e concerti assai applauditi.

PERCOTTO

Appunti di un architetto in cammino

Mero staccato da questo paese all'indomani dell'armistizio. Ero allora in quel periodo dell'adolescenza in cui si ama guardare la vita sotto un gentile aspetto, sotto quel senso di armonia e di dolcezza che invitano a procedere con confidenza nei sentieri giovanili verso quella meta che è il mondo dei grandi.

Ero venuto a passare le vacanze per la ripresa ingorda delle mie forze, di ragazzo che bene si associava all'aria carezzevole della campagna e allo sfiorare dei scenari dei colli ridenti.

La guerra mi parlava dappresso quando salivo sul campanile a scrutare la cerchia dei monti che minacciavano ad Est queste pacifiche contrade, quasi che ad ogni attimo dove proromper la valanga teutonica già per le pingui e verdi campagne.

E così fu.

Vennero le trisie ore di CSaporato, e i lurchi calarono dalle loro tane interrompendo l'italianità del Bel Friuli sino al sorgere dell'apogeo d'Italia. Vittorio Veneto.

Tutto ora rivive in questo paese illustrato da tanto fuoco e da tanto terrore il cui nome stesso è strettamente legato alla vittoria e ai nomi dei suoi martiri.

Ecco qui oggi io rivedo la lapide in memoria del capitano Carlo Satta, l'eroe che del Torre non voleva fare un fiume sacro alla Patria.

Nobile figura, io li vidi 14 anni fa nel suo sono di gloria con una pallida fronte. Lasciamo il ponte e scendiamo in paese... ecco un ricordo che non posso negare, la «Trattoria al Cavallino» ove nel ventuno mi fu strappato di mano la mandola perché suonavo «Giovinezza».

Ecco la «Ciasuda del Tenie», un raro esempio di casa rurale del XIV secolo non soddisfatta dalle recenti applicazioni e dai nuovi fari.

Ecco la chiesa che vide il mio pallone di ragazzo rivolto ai fastigi dell'arte.

L'abside di questa chiesa è in prosimità di mutare alito. E' una nuova decorazione le nuove figure si innescano su per le pareti e per le volte a crociera. Le prime un po' pesanti esprimono un sentimento piuttosto comune.

Le seconde, cioè le figure, i cui volti dalle pennellate piacenti e disinvolte ci esprimono con discreta vivacità la vita interiore sebbene siano troppo intagliata dalle loro vesti sanno bene ambientarsi con l'architettura della chiesa che possiede però un'anima scintillante assai più delicata.

Dissendo le armature, e dopo aver dato uno sguardo alla salita dalle umili panchine ove Don Zaneto interrogando le lezioni di dottrina ci insegnava a cantare «Dio salvate Italia e Roma», salzo la scaletta di legno che mi conduce in un enorme stanzione. Regno la penombra.

Un lungo tavolo con sopra un centinaio di libri buttati alla rinfusa fra i quali a malapena e iscorre la canna testa di dorazzone.

Il vero studio di un artista. Due complimenti di formalità alcune rimembranze al passato, qualche breve discussione sul futurismo e mi accorgo che la onorietà del mio ex maestro di nulla si è mutata...

Si ricorda, Reverendo il tempo dell'innestazione quando Elio aveva fondato la scuola in questa stanza?

Eh attenti, di mite indicandosi una porta su cui si scorgono ancora le tracce di alcuni numeri. «Quella era la nostra lavagna».

E sorge, nella penombra, dalla rievocazione, tutto un cumulo di dolci, lontane memorie. (de Giorgio)

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Il più anziano dei cantori

Martedì è mancato ai vivi a ottantunove anni di età il sig. Querini Gaetano, che fino a pochi mesi fa aveva tenuto con onore il posto di cantore nella cappella musicale del nostro Duomo.

PORTOGRUARO

La diocesi per le missioni

A cura del segretario diocesano è stata edita la relazione morale e finanziaria del movimento pro Missioni Cattoliche per l'anno 1930. Notevole il contributo finanziario per cui la nostra Diocesi figura fra le prime venticinque del quadro d'onore. Degna veramente di lode è la parrocchia di S. Agnese che figura prima nella percentuale delle offerte per ogni abitante.

L'opera al Sociale

Come già abbiamo annunciato nei giorni 7, 8, 10 e 11 corrente sarà data la «Luca di Lammermoor». Ci saranno due serate per i dopolavori per i quali sembra venga praticato lo sconto del 25 per cento sui prezzi d'ingresso. E' fermo il preparativo onde tutto possa riuscire a modo secondo le tradizioni della città e secondo quanto richiede la stessa rinomanza degli artisti, che fra giorni arriveranno in città per le prove di insieme. Direttore d'orchestra è il comm. Piero Fabroni, la cui valentia farà accorrere numeroso pubblico, anche dai paesi vicini.

PORDENONE

Gli insegnanti delle nostre scuole medie

Il Consiglio d'Amministrazione, presieduto dall'On. Podestà avv. Nello Marsure, ha proceduto alla nomina degli insegnanti dell'Istituto Tecnico Inferiore «G. Monti».

Essi sono: Preside Andreotta Prof. dott. cav. Ignazio; Insegnanti di lettere, Andreotta Prof. cav. Ignazio, Paganuzzi prof. dott. Ettore, Rossi prof. Francesco, Sartori prof. Alfonso, per il tedesco; Bianchini dott. Giuseppe; per la matematica Lenna dott. Carolina; per la stenografia, Cattazzo prof. Angela; per il disegno Marsion prof. Antonio; per la Religione Muccin prof. Don Giocchino.

Del Liceo Scientifico, il quale avrà tutti i quattro corsi: Presidenza Giunchi prof. dott. Luigi; Lettere Andreotta prof. dott. cav. Ignazio, Paganuzzi prof. dott. Ettore, Rossi prof. Francesco, Sartori prof. Alfonso; Filosofia ed Economia Politica ecc. Giunchi prof. Luigi; matematica Lenna dott. Carolina; Scienze e chimica Lugimbuti dott. Eros; Disegno Furlan prof. Aldo; Religione Muccin prof. Don Giocchino.

Il consiglio, nella stessa seduta, ha nominato segretario contabile dell'Istituto e del Liceo Scientifico il prof. Giuseppe Sina.

I due istituti troveranno degna sede nei locali di Via Bertossi convenientemente sistemati per il personale interessamento dell'ill.mo signor Podestà.

CODROIPO

INAUGURAZIONE DEL MERCATO BOVINO

L'altro giorno la nostra cittadina ha inaugurato il mercato bovino. Il nuovo terreno poco distante dal vecchio è stato acquistato dal Comune e dotato di tutte le comodità. Sono stati portati al mercato numerosi capi bestiami: oltre 800; il concorso è stato pure interessatissimo. Il mercato è stato visitato anche da S. E. il Prefetto della Provincia e da tutte le autorità locali e personalità agrarie. Alle autorità è stato offerto un vermouth d'onore.

Varie dalla Provincia

A PORCIA un violento incendio è scoppiato nel negozio meccanico di Caretta Federico. I danni ammontano ad oltre 5 mila lire.

A CODROIPO il prezzo dei cereali è il seguente: frumento 88,02; orzo 65,67; grano 65,67; granoturco bianco 49,50; granoturco giallo 52 a 55.

AD OSOPPO un camioncino della Ditta «Pantofolerie Friulane» di S. Daniele è stato investito da un'auto di licenza militare. Nell'incidente il signor Marchesini amministratore della Ditta ed il conducente Luigi Polano riportarono leggere ferite.

Il nuovo oratorio dell'autocorriere Pordenone-Palmanova-Trieste

Con ogni priorità ottobre l'oratorio dell'autocorriere Trieste-Palmanova-Codroipo-Pordenone (Maulago) è il seguente: ore 7,25 e ore 17; da Codroipo ore 7,58 e 17,35; da Palmanova ore 8,46 e ore 20; da Trieste ore 7 e ore 15; da Palmanova ore 8,20 e 16,30; da Codroipo ore 9,25 e 17,35. Arrivi a Pordenone ore 10 e ore 16.

Quadrì ammirati

Nelle vetrine del negozio manifatturiero del sig. Luigi Furlan sono esposti due bellissimi riproduttori dei giovani concittadini sig. Giulio Cignacco agente nel negozio stesso che hanno permesso la viva ammirazione della cittadinanza.

La festa del Patrono a Valloncello

Numeroso il concorso dei fedeli a tutte le sacre funzioni svoltesi nella piccola parrocchia di Valloncello per la festa del Patrono S. Ruperio. Numerosissima la comunione generale.

Alle 10 con una chiesa zeppa, il R.mo mons. Raimondo Bertolo celebrò

Giovani Sacerdoti

Abbonamento straordinario a "CARROCCIO"

da oggi al 31 dicembre 1931. L. 6

Invitare l'importo alla Amministrazione del CARROCCIO, Via Montebello, 4

MEGLIANS

L'atto generoso di una madre

La mattina del 29 settembre certa Barbaceto Marianna, Ved. Primus mentre passava un'automobile sulla strada di Povoletto, avendo veduto un suo bambino che stava giocando sulla pubblica via senza avvedersi del pericolo che gli sovrastava, si lanciava per metterlo in salvo attraversando la strada. Il gesto eroico della madre riuscì a salvare il piccino, non senza però riportare varie ferite alla testa, intanto contro i parafranghi della macchina.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminare 25 - Telef. 14 - Pordenone, Piazza Municipale - Telef. 150.

PORTOGRUARO

La diocesi per le missioni

A cura del segretario diocesano è stata edita la relazione morale e finanziaria del movimento pro Missioni Cattoliche per l'anno 1930. Notevole il contributo finanziario per cui la nostra Diocesi figura fra le prime venticinque del quadro d'onore. Degna veramente di lode è la parrocchia di S. Agnese che figura prima nella percentuale delle offerte per ogni abitante.

L'opera al Sociale

Come già abbiamo annunciato nei giorni 7, 8, 10 e 11 corrente sarà data la «Luca di Lammermoor». Ci saranno due serate per i dopolavori per i quali sembra venga praticato lo sconto del 25 per cento sui prezzi d'ingresso. E' fermo il preparativo onde tutto possa riuscire a modo secondo le tradizioni della città e secondo quanto richiede la stessa rinomanza degli artisti, che fra giorni arriveranno in città per le prove di insieme. Direttore d'orchestra è il comm. Piero Fabroni, la cui valentia farà accorrere numeroso pubblico, anche dai paesi vicini.

PORDENONE

Gli insegnanti delle nostre scuole medie

Il Consiglio d'Amministrazione, presieduto dall'On. Podestà avv. Nello Marsure, ha proceduto alla nomina degli insegnanti dell'Istituto Tecnico Inferiore «G. Monti».

Essi sono: Preside Andreotta Prof. dott. cav. Ignazio; Insegnanti di lettere, Andreotta Prof. cav. Ignazio, Paganuzzi prof. dott. Ettore, Rossi prof. Francesco, Sartori prof. Alfonso, per il tedesco; Bianchini dott. Giuseppe; per la matematica Lenna dott. Carolina; per la stenografia, Cattazzo prof. Angela; per il disegno Marsion prof. Antonio; per la Religione Muccin prof. Don Giocchino.

Del Liceo Scientifico, il quale avrà tutti i quattro corsi: Presidenza Giunchi prof. dott. Luigi; Lettere Andreotta prof. dott. cav. Ignazio, Paganuzzi prof. dott. Ettore, Rossi prof. Francesco, Sartori prof. Alfonso; Filosofia ed Economia Politica ecc. Giunchi prof. Luigi; matematica Lenna dott. Carolina; Scienze e chimica Lugimbuti dott. Eros; Disegno Furlan prof. Aldo; Religione Muccin prof. Don Giocchino.

Il consiglio, nella stessa seduta, ha nominato segretario contabile dell'Istituto e del Liceo Scientifico il prof. Giuseppe Sina.

I due istituti troveranno degna sede nei locali di Via Bertossi convenientemente sistemati per il personale interessamento dell'ill.mo signor Podestà.

PORDENONE

Gli insegnanti delle nostre scuole medie

Il Consiglio d'Amministrazione, presieduto dall'On. Podestà avv. Nello Marsure, ha proceduto alla nomina degli insegnanti dell'Istituto Tecnico Inferiore «G. Monti».

Essi sono: Preside Andreotta Prof. dott. cav. Ignazio; Insegnanti di lettere, Andreotta Prof. cav. Ignazio, Paganuzzi prof. dott. Ettore, Rossi prof. Francesco, Sartori prof. Alfonso, per il tedesco; Bianchini dott. Giuseppe; per la matematica Lenna dott. Carolina; per la stenografia, Cattazzo prof. Angela; per il disegno Marsion prof. Antonio; per la Religione Muccin prof. Don Giocchino.

Del Liceo Scientifico, il quale avrà tutti i quattro corsi: Presidenza Giunchi prof. dott. Luigi; Lettere Andreotta prof. dott. cav. Ignazio, Paganuzzi prof. dott. Ettore, Rossi prof. Francesco, Sartori prof. Alfonso; Filosofia ed Economia Politica ecc. Giunchi prof. Luigi; matematica Lenna dott. Carolina; Scienze e chimica Lugimbuti dott. Eros; Disegno Furlan prof. Aldo; Religione Muccin prof. Don Giocchino.

Il consiglio, nella stessa seduta, ha nominato segretario contabile dell'Istituto e del Liceo Scientifico il prof. Giuseppe Sina.

I due istituti troveranno degna sede nei locali di Via Bertossi convenientemente sistemati per il personale interessamento dell'ill.mo signor Podestà.

PRATA DI PORDENONE

Il Cine al lavoro

Il nostro Cinema Cattolico si è riaperto domenica. La breve e forzata sospensione non ha potuto adoperarsi a fedeltà dei cattolici nostri al loro ampio divertimento, ricreativo ed educativo. La rappresentazione di domenica scorsa fu presenziata da molto pubblico oltre la nostra aspettativa. Il cinema di gran conforto. Siamo certi che specialmente i nostri organizzati onoreranno sempre la loro attività cattolica andando e frequentando - anche per sentimento di disciplina - le rappresentazioni del nostro Cine che costa denaro e sacrificio.

Cerimonia scolastica

L'altro giorno la scolaresca di questa parrocchia partecipò alla funzione religiosa che si fece in chiesa in occasione dell'apertura delle scuole. Le signore maestre erano tutte presenti. La preghiera cristiana fu elevata a Dio perché si degni illuminare le piccole menti dei nostri cari fanciulli ai santi principi della fede vera e del sano patriottismo e infiammare i loro cuori al sentimento nobilissimo dell'amore e della carità in Cristo.

Sveglia

L'agroprof. Raffin del nostro Seminario saluta e parla alla solenne commissione sull'opera da svolgere a favore del Seminario. La Commissione promette un lavoro proficuo e attivo ed è così composta: Bartolotto Eros, Paganuzzi prof. dott. Ettore, Rossi prof. Francesco, Sartori prof. Alfonso, Eugenio, Pulatti Pietro, Rizzo Giovanni, Cecato Silvio, Piccinato Redento, Bartolotto Giovanni, Antonio, Piccinato Luigi, persona nostra e di un pezzo.

Il mercato concorso Tori grigi

Dopodomani, sabato, 31 ottobre, avrà luogo a Pordenone il consueto mercato, concorso a premi di tori e torcelli di razza grigia alpina: in questi giorni la Commissione ha effettuato la visita di accettazione dei soggetti e ne scelse una cinquantina. Gli agricoltori e apprezzarono una bella rassegna di animali e apprezzeranno lo sforzo fatto negli anni scorsi per la miglioramento del bestiame bovino di razza grigia alpina, in questa zona allevato in purezza.

ZOPPOLA

La Visita Pastorale

Zoppola è in festa. I sacri bronzi fanno sentire il loro eco armonioso in tutte le parti del paese. Dappertutto sventola gaio il tricolore, mentre archi trionfali di verde e di fiori attraversano le vie principali. Tutto il popolo attende con ansia, con gioia profonda il Buon Pastore apportatore di mille grazie e benedizioni celesti. Sono circa le sei del pomeriggio e Clero, Associazioni cattoliche, confraternite, istituzioni e popolo sono ad attendere sulla via principale del paese, poco distante dalla Chiesa Parrocchiale. Arriva S. E. Mons. Vescovo. Sono ad incontrarlo i conti Francesco e Nicolò Pauciera e il nobile Valvrosi. Il primo ad ossequiare il Presule è il cooperatore don Alessandro Squizzato, seguito poi dagli altri sacerdoti assistenti. Monsignor Vescovo prende posto sotto il baldacchino e la processione si muove verso la Chiesa, mentre i cantori intonano i «Benedictus». Giunto il corteo alla porta maggiore e ricevuto Mons. Vescovo le rituali incensazioni e baci i fedeli, entra nel tempio, mentre i cantori eseguono il magnifico «Sanctus» e Pontifex del Maestro Piobon.

All'altar maggiore S. E. indossa i sacri paramenti e rivolge al fedele il paterno parole di saluto, quindi la processione si muove verso la Chiesa, mentre i cantori intonano i «Benedictus». Giunto il corteo alla porta maggiore e ricevuto Mons. Vescovo le rituali incensazioni e baci i fedeli, entra nel tempio, mentre i cantori eseguono il magnifico «Sanctus» e Pontifex del Maestro Piobon.

Un giovane medico casertano travolto a Padova da un'automobile

PADOVA, 30 matt. Il dott. Guglielmo Lenzi, di 25 anni, da Caserta, assistente alla Clinica osterica della nostra città, travolto da una automobile, guidata da tale Primo Crescini, ha riportato gravi ferite, in seguito alle quali è morto all'Ospedale.

MEGLIANS

L'atto generoso di una madre

La mattina del 29 settembre certa Barbaceto Marianna, Ved. Primus mentre passava un'automobile sulla strada di Povoletto, avendo veduto un suo bambino che stava giocando sulla pubblica via senza avvedersi del pericolo che gli sovrastava, si lanciava per metterlo in salvo attraversando la strada. Il gesto eroico della madre riuscì a salvare il piccino, non senza però riportare varie ferite alla testa, intanto contro i parafranghi della macchina.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminare 25 - Telef. 14 - Pordenone, Piazza Municipale - Telef. 150.

PORTOGRUARO

La diocesi per le missioni

A cura del segretario diocesano è stata edita la relazione morale e finanziaria del movimento pro Missioni Cattoliche per l'anno 1930. Notevole il contributo finanziario per cui la nostra Diocesi figura fra le prime venticinque del quadro d'onore. Degna veramente di lode è la parrocchia di S. Agnese che figura prima nella percentuale delle offerte per ogni abitante.

L'opera al Sociale

Come già abbiamo annunciato nei giorni 7, 8, 10 e 11 corrente sarà data la «Luca di Lammermoor». Ci saranno due serate per i dopolavori per i quali sembra venga praticato lo sconto del 25 per cento sui prezzi d'ingresso. E' fermo il preparativo onde tutto possa riuscire a modo secondo le tradizioni della città e secondo quanto richiede la stessa rinomanza degli artisti, che fra giorni arriveranno in città per le prove di insieme. Direttore d'orchestra è il comm. Piero Fabroni, la cui valentia farà accorrere numeroso pubblico, anche dai paesi vicini.

PORDENONE

Gli insegnanti delle nostre scuole medie

Il Consiglio d'Amministrazione, presieduto dall'On. Podestà avv. Nello Marsure, ha proceduto alla nomina degli insegnanti dell'Istituto Tecnico Inferiore «G. Monti».

Essi sono: Preside Andreotta Prof. dott. cav. Ignazio; Insegnanti di lettere, Andreotta Prof. cav. Ignazio, Paganuzzi prof. dott. Ettore, Rossi prof. Francesco, Sartori prof. Alfonso, per il tedesco; Bianchini dott. Giuseppe; per la matematica Lenna dott. Carolina; per la stenografia, Cattazzo prof. Angela; per il disegno Marsion prof. Antonio; per la Religione Muccin prof. Don Giocchino.

Del Liceo Scientifico, il quale avrà tutti i quattro corsi: Presidenza Giunchi prof. dott. Luigi; Lettere Andreotta prof. dott. cav. Ignazio, Paganuzzi prof. dott. Ettore, Rossi prof. Francesco, Sartori prof. Alfonso; Filosofia ed Economia Politica ecc. Giunchi prof. Luigi; matematica Lenna dott. Carolina; Scienze e chimica Lugimbuti dott. Eros; Disegno Furlan prof. Aldo; Religione Muccin prof. Don Giocchino.

Il consiglio, nella stessa seduta, ha nominato segretario contabile dell'Istituto e del Liceo Scientifico il prof. Giuseppe Sina.

I due istituti troveranno degna sede nei locali di Via Bertossi convenientemente sistemati per il personale interessamento dell'ill.mo signor Podestà.

PORDENONE

Gli insegnanti delle nostre scuole medie

Il Consiglio d'Amministrazione, presieduto dall'On. Podestà avv. Nello Marsure, ha proceduto alla nomina degli insegnanti dell'Istituto Tecnico Inferiore «G. Monti».

Essi sono: Preside Andreotta Prof. dott. cav. Ignazio; Insegnanti di lettere, Andreotta Prof. cav. Ignazio, Paganuzzi prof. dott. Ettore, Rossi prof. Francesco, Sartori prof. Alfonso, per il tedesco; Bianchini dott. Giuseppe; per la matematica Lenna dott. Carolina; per la stenografia, Cattazzo prof. Angela; per il disegno Marsion prof. Antonio; per la Religione Muccin prof. Don Giocchino.

Del Liceo Scientifico, il quale avrà tutti i quattro corsi: Presidenza Giunchi prof. dott. Luigi; Lettere Andreotta prof. dott. cav. Ignazio, Paganuzzi prof. dott. Ettore, Rossi prof. Francesco, Sartori prof. Alfonso; Filosofia ed Economia Politica ecc. Giunchi prof. Luigi; matematica Lenna dott. Carolina; Scienze e chimica Lugimbuti dott. Eros; Disegno Furlan prof. Aldo; Religione Muccin prof. Don Giocchino.

Il consiglio, nella stessa seduta, ha nominato segretario contabile dell'Istituto e del Liceo Scientifico il prof. Giuseppe Sina.

I due istituti troveranno degna sede nei locali di Via Bertossi convenientemente sistemati per il personale interessamento dell'ill.mo signor Podestà.

PRATA DI PORDENONE

Il Cine al lavoro

Il nostro Cinema Cattolico si è riaperto domenica. La breve e forzata sospensione non ha potuto adoperarsi a fedeltà dei cattolici nostri al loro ampio divertimento, ricreativo ed educativo. La rappresentazione di domenica scorsa fu presenziata da molto pubblico oltre la nostra aspettativa. Il cinema di gran conforto. Siamo certi che specialmente i nostri organizzati onoreranno sempre la loro attività cattolica andando e frequentando - anche per sentimento di disciplina - le rappresentazioni del nostro Cine che costa denaro e sacrificio.

Cerimonia scolastica

L'altro giorno la scolaresca di questa parrocchia partecipò alla funzione religiosa che si fece in chiesa in occasione dell'apertura delle scuole. Le signore maestre erano tutte presenti. La preghiera cristiana fu elevata a Dio perché si degni illuminare le piccole menti dei nostri cari fanciulli ai santi principi della fede vera e del sano patriottismo e infiammare i loro cuori al sentimento nobilissimo dell'amore e della carità in Cristo.

Sveglia

L'agroprof. Raffin del nostro Seminario saluta e parla alla solenne commissione sull'opera da svolgere a favore del Seminario. La Commissione promette un lavoro proficuo e attivo ed è così composta: Bartolotto Eros, Paganuzzi prof. dott. Ettore, Rossi prof. Francesco, Sartori prof. Alfonso, Eugenio, Pulatti Pietro, Rizzo Giovanni, Cecato Silvio, Piccinato Redento, Bartolotto Giovanni, Antonio, Piccinato Luigi, persona nostra e di un pezzo.

Il mercato concorso Tori grigi

